

PARROCCHIA DI MARONE

PICCOLA CRONACA

S. BARBARA

Il 4 dicembre abbiamo celebrato alla « Dolomite » S. Barbara alluvionata. Perchè il 9 luglio anche il quadro della protettrice dei minatori era stato raggiunto dal fango. La S. Messa si celebra nella riservetta ben ripulita, ma dalle pareti rocciose non si possono cancellare le allacature della alluvione che fanno risaltare meglio il bianco del soffitto.

Al Vangelo il Parroco ricordò come il dimenticare Dio scatena sull'umanità i flagelli e l'uomo diventa lupo all'uomo, come il padre della Santa calpestò il sentimento della paternità e la uccise; come le scoperte atomiche, avulse dalla idea di Dio potrebbero in poco tempo distruggere il mondo. Chiuse rendendosi interprete della gratitudine della popolazione verso il Comm. Ing. Emilio Franchi per il dono magnifico dell'Asilo nuovo e per essersi affiancato tanto efficacemente alle autorità locali nell'opera di insistenza sugli organi governativi per tutti i problemi che riguardano la situazione di Marone.

Dopo la Messa lo stesso Ing. Franchi rivolgeva la sua parola al folto gruppo di operai ragguagliandoli di quanto è stato fatto per il ripristino dell'azienda e sottolineando particolarmente il concetto di famiglia e di solidarietà che deve presiedere al lavoro comune.

Anche il Sindaco di Marone parlò a nome del Comune.

L'IMMACOLATA

E' stata celebrata anche quest'anno con grande fervore, come chiusa del mese di Maria SS.ma. Oltre un migliaio di Comunioni, folla a tutte le S. Messe e particolarmente bella la cerimonia della benedizione e consegna delle tessere dell'Azione Cattolica. Il Presidente Parrocchiale sig. Zanotti Angelo — dopo la benedizione e brevi parole del Parroco — leggeva la promessa e consegnava le tessere ai quattro Presidenti: Bontempi Giovanni di Pietro per gli Uomini, sig.ra Cosi Natalina per le Donne, prof.ssa Fosca Cristini per la Gioventù femminile e Turla Mario per la Gioventù maschile.

Nelle rispettive sedi i vari gruppi si riunivano poi a lieto simposio.

LA MADONNA RITORNA

AL SUO SANTUARIO

LE TAPPE

All'Asilo, 10. — Il giovedì alle nove i bambini dell'Asilo, gli alunni delle Scuole accompagnati dai loro insegnanti, un buon numero di persone accompagnarono la Madonna dalla parrocchia all'Asilo nuovo. Lì il Parroco, delegato dal Vescovo, provvide alla benedizione della nuova Cappella eretta in onore di S. Maria Goretti, protettrice dell'Oratorio femminile; poi celebrò la S. Messa in suffragio delle tre Suore perite nella alluvione.

Al Vangelo ricordò queste, i benefattori e la Madonna di Loreto portata sulle ali degli Angeli. Erano presenti anche la Madre Generale e la Madre Vicaria delle Orsoline di Bergamo.

Alle 16 un altro corteo. Dall'Asilo la Madonna proseguiva per Ponsano, dove nella Chiesa di S. Teresina le veni-

va eretto un magnifico trono adorno di luci e di fiori.

Qui — in compenso di non essersi fermata nella discesa — la Madonna si ferma due giorni: il venerdì intero colla Messa, Rosario e Benedizione; e il sabato fino alle quattro, quando vengono a prelevarla quelli di Colpiano.

IL TRIONFO

A Colpiano per la circostanza si ebbe una Messa alle 7 con molte Comunioni e alle 14 l'appuntamento di tutti i parrocchiani. Ci fu una lunga teoria di fanciulli e di donne prima, dalla Madonna, e una massa compatta di uomini dopo. Salendo abbiamo recitato tre Rosari, abbiamo cantato le canzoncine della B.V. e pure nella salita faticosa sembrava che la stanchezza non prendesse nessuno. Un'ora e venti minuti di marcia.

Lassù l'Arciprete ha detto: « Abbiamo condotto la Madonna in paese per farle vedere le nostre disgrazie e siamo certi che Lei ci aiuterà ». Ora si tratta di far bene l'Anno Mariano incominciato con così begli auspici. Lo celebreremo così:

1) Valorizzando questo Santuario che sarà mèta di pellegrinaggi individuali, famigliari, di ciascuna associazione parrocchiale. Durante l'Anno Mariano il Santuario verrà restaurato e sarà rimessa la campana che si era spezzata anni fa.

2) Celebrando con opportuna preparazione di Novene o di Tridui le altre Feste della B. V.: **Nostra Signora del S. Cuore** a S. Pietro, **l'Addolorata** a Vesto, **la Pietà** al Cimitero, **l'Annunciazione** e il **S. Cuore di Maria** a Ponsano, **la Madonna di S. Bernardo** a Colpiano, **la Madonna del Carmine** nel Suo Oratorio, e **l'Immacolata** in Parrocchia.

3) Favorendo le **divozioni**: il mese della B. V., il mese del Rosario, i 5 sabati della Madonna di Fatima, i 15 sabati della Madonna di Pompei.

Nella cornice e nello spirito dell'Anno Mariano celebreremo in ottobre il II Centenario della consacrazione della nostra Chiesa parrocchiale.

I BOIS-SCAUS

Hanno fatto la loro apparizione nel ritorno dal Santuario. Che cosa sono? Ne parlerà uno di loro nel prossimo numero.

IL CHIERICO INDIGENO ADOTTATO DALLA NOSTRA PARROCCHIA

E' il chierico di 4.a teologia N. Taundaba Ciprianus del Seminario di Burasira, del Vicariato Apostolico di Kifega nell'Urundi (Africa del Sud) affidato ai Padri Bianchi. Il chierico scrive alla Parrocchia di Marone queste parole che traduciamo dal latino: « Vi ringrazio per tutte le cose che avete fatto per me e nelle mie preghiere non mi dimenticherò di voi. Tutti i Seminaristi da questo anno compiono i loro studi nel Seminario di Burasina. I seminaristi sono 50, di cui 39 del Vicariato di Kifega. L'8 novembre riceverò i due ultimi ordini minori. Benefattori carissimi, preghiamo vicendevolmente. — 4 ottobre 1953 ».

Nel corrente anno salirà l'Altare a celebrare la Prima Messa.

Generosità

LE BUSTE NATALIZIE

PER LA PARROCCHIA

Per mantenere una consuetudine diventata ormai tradizione, in occasione del S. Natale è stata distribuita a tutte le famiglie una circolare che invitava a offrire per la ricostruzione dell'Oratorio maschile S. Giuseppe devastato dalla alluvione.

Nonostante le precarie condizioni economiche in cui si trova la Parrocchia, le famiglie sono state generose in proporzione del bilancio economico di ciascuna. Diamo alcuni dati statistici:

Monte Marone	Famiglie	16	L. 10.200
Colpiano	»	52	» 11.965
Vesto	»	52	» 21.460
Pregasso	»	29	» 4.065
Piazze	»	22	» 5.163
Ariolo	»	36	» 12.466
Pregasso	»	45	» 12.030
Centro	»	109	» 39.227

Totale famiglie offerenti 361 L. 117.576

Mentre ringraziamo vivamente tutti gli offerenti, avvertiamo che i ritardatari sono ancora in tempo a compiere il loro gesto di solidarietà.

STATISTICA PARROCCHIALE 1953

Nati N. 59.

Morti N. 32.

Aumento popolazione N. 27.

Matrimoni celebrati in Parrocchia 22.

Nota — Nella relazione annuale fatta dal Parroco all'Epifania è stato notato lo spostamento nel numero della popolazione stabile per il fatto dell'emigrazione temporanea dell'Istituto Girelli che ha portato successivamente le sue tende a Brescia, a Poncarale e attualmente a Sulzano, e del trasferimento di alcune famiglie di contadini in altre provincie per l'occupazione integrale della mano d'opera disponibile essendo tutte famiglie numerose. Anche il Bollettino ripete l'augurio espresso dal Parroco all'Istituto Girelli di poter ritornare presto alla casa costruita dalle Venerabili Fondatrici, e alle famiglie emigrate di continuare con la Parrocchia d'origine i vincoli spirituali di vitalità cristiana rappresentata anche da questo foglio che vuole giungere ogni mese portatore di buone notizie e di incitamento al bene.

Raccomandiamo al suffragio di tutti i parrocchiani gli ultimi defunti:

Guerini Giulia Ved. di Zanotti Luigi, che si è vista peggiorare le già precarie condizioni di salute, che ha colpito la casa e distrutto l'industria dei figli.

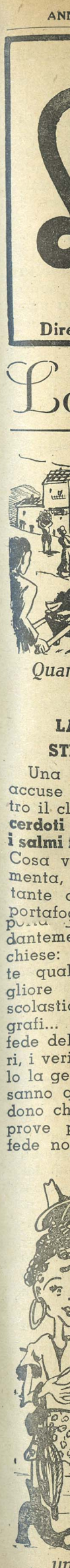
Scarni Andrea, colto da paralisi e morto all'ospedale di Iseo.

Benedetti Cristoforo fu Giovanni, mancato ai vivi l'ultimo giorno dell'anno, e

Monchieri Giacomo, appena cinquantenne e colpito da un paio d'anni da un male inesorabile, morto l'11 gennaio 1954.

Riposino in pace.

Al prossimo numero il calendario delle celebrazioni mariane del corrente anno e l'elenco degli ultimi nati.



PARROCCHIA DI MARONE

Valorizziamo il nostro Santuario

DELLA ROTA E DELLA VALLE

PREMESSA

Questo articolo doveva vedere la luce ancora lo scorso anno, ma parecchie considerazioni mi hanno trattenuto dal pubblicarlo. Lo faccio ora senza la pretesa di entrare a voler far da maestro nel campo amministrativo che esula dalla mia competenza. Tanto più che dopo la sciagura che ha colpito Marone e il suo territorio il 9 luglio 1953, gli Amministratori Comunali hanno da grattarsi la testa per qualche anno, prima di portare il nostro Comune al livello di ante-alluvione.

L'idea di valorizzare il Santuario sarà per tutti i lettori comprensibile nei riguardi del Parroco, che se ne conseguono alle idee secondarie di carattere tecnico, si attribuiscono queste al cittadino privato qualunque che è il sottoscritto: un'idea lanciata anche dall'ultimo cittadino può essere oggetto di un fecondo dibattito e sfociare in una consolante realtà.

AVVICINARE IL SANTUARIO AL PAESE

I tempi moderni hanno accelerato il processo di motorizzazione al punto che l'uomo moderno è abituato ad accorciare le distanze con grande risparmio di tempo. Eccezzuato che per una passeggiata alpina annuale, l'uomo moderno non concepisce più che si debba fare un'ora di strada a piedi in montagna quando con venti minuti di macchina si potrebbe arrivare comodamente. Ecco perchè il nostro bel Santuario della Madonna della Rota è un po' abbandonato, e solo raramente anche nella buona stagione ci si va per qualche devozione. Solo i contadini che si recano nei prati e nei boschi della valle del torrente Opolo vanno a salutare la Madonna. I documenti dell'archivio parrocchiale sono lì a dimostrare che in antico il Santuario era molto più frequentato; vi si celebrava la S. Messa almeno una volta alla settimana, e assai di spesso vi conveniva la gente anche per devozioni private.

E allora è evidente che per valorizzare il nostro Santuario bisogna avvicinarlo al paese con una strada... chiamiamola così, motorizzabile.

Non solo il Santuario acquisterebbe di importanza e di... devozione, ma tutta la nostra magnifica valletta acquisterebbe: diverrebbe una vera zona turistica di media montagna. Ai giorni nostri, e più ancora in futuro, in cui la villeggiatura estiva non è solo un privilegio delle classi ricche, ma è entrata ormai anche nella consuetudine delle classi popolari, una strada che congiungesse Marone a Crone di Marone attraverso la Valle dell'Opolo potrebbe svegliare l'iniziativa privata che costellerebbe i margini del percorso di ville, di casette e forse di alberghi.

RITORNA UNA VECCHIA IDEA

I compianti fratelli Cav. Romualdo Cristini e Rag. Luigi avevano avuto un venti anni fa l'idea di iniziare un tronco stradale che si staccasse dalla strada Marone-Zone alla Valle del Carpine e, dopo una breve salita sopra Palastrone, entrasse piangendo al Santuario, poi ai Gui, alle Piane e così via fino a Pergarone e a Croce

di Marone. Anche lo scarico del fieno, del pattume, del legname sarebbe stato molto facilitato.

Ora all'uomo della strada pare che quella idea si potrebbe riprendere: non c'è bisogno che l'Amministrazione Comunale si avventuri in una impresa di propria iniziativa, dove i milioni ballano con molti zeri accanto: basta che l'Amministrazione Comunale faccia compilare il progetto diviso in vari tronchi e poi chieda ogni anno un cantiere di lavoro al Ministero del Lavoro a sollievo della disoccupazione, specialmente stagionale, e ne faccia costruire un tronco. Così in un certo periodo di anni il progetto potrebbe venire realizzato.

Ripeto però che prima di pensare a questo bisognerà riparare il disastro dell'alluvione e congiungere almeno le frazioni al capoluogo.

OBIEZIONE CHE CADE

Discorrendo qualche giorno fa con una persona, questa mi faceva osservare che in campo religioso le comodità tolgono il merito. Risposi allora a voce e rispondo ora per iscritto che chi dovrà andare a piedi sarà sempre padrone di acquistare merito andando a piedi, ma che il Santuario diventerà metà più frequente di pellegrinaggi privati e pubblici, quando con una macchina o una corriera ci si potrà recare in mezz'ora.

Il sogno si potrà realizzare di qua a molti anni; ma sarà un merito averne lanciata l'idea nell'Anno Mariano 1954.

Marone, 11 Febbraio 1954.

Il Parroco

Don ANDREA MORANDINI

Dopo l'ultimo numero del Bollettino l'elenco dei morti si è andato allungando.

La domenica 17 Gennaio abbiamo accompagnato all'estrema dimora la signora Maestra *Illuminata Barillari* che aveva raggiunto la veneranda età di 82 anni. Figlia di un Ingegnere del Genio Civile oriundo dalla Calabria e di una nobile bresciana, la signa *Illuminata* aveva esercitato la missione di Maestra a Poncarale per oltre quarant'anni. Pur avendo cessato da lungo tempo per i raggiunti limiti di età la sua opera era ancora ricordata tra quella popolazione, che venne numerosa ai funerali, con a capo le Autorità. La signa *Illuminata* — sfollata a Marone con le sorelle nel 1944 — ha portato qui l'esempio di una vita profondamente cristiana e una serenità francescana nella lunga malattia.

Alla signa Bice le più vive condoglianze.

Così il 21 Gennaio era il funerale della vedova di guerra *Guerini Lucrezia-Cristini*, alla quale una madre di Colpiano ha detto il seguente saluto:

«L'ultimo saluto, carissima Lucrezia, te lo danno le Consorelle della Congregazione Madri e le Socie del Gruppo Donne di Azione Cattolica.

Gli ultimi anni della tua esistenza li passasti nella nostra frazione, per cui potemo conoscere a fondo la tua vita, intessuta solo di preghiera, sacrificio, lavoro. Avemmo da te il vero esempio della donna forte.

La guerra ti strappò l'affetto e l'aiuto del marito, lasciandoti, ancora in giovane età, sola con un bimbo di pochi mesi.

Ma tu, con la tua fede grande in Dio, con la tua rettitudine morale e spirituale, superasti tante difficoltà, in modo da rendere al tuo amato figlio sempre meno penosa la mancanza del padre.

Il buon Dio ti ha chiamata a Sè improvvisamente, mentre eri ancora sul tuo posto di lavoro, perchè sapeva che tu eri sempre preparata al gran passo verso l'eternità.

La Santa Comunione frequente e la preghiera ti diedero la forza di sacrificarti per i tuoi cari nel silenzio e nell'umiltà.

Noi pregheremo tanto, perchè ti sia concessa dal Divin Salvatore l'eterna Beatitudine, che tu ti sei meritata con la tua lunga e illibata vedovanza, ma tu intercedi copiose benedizioni sulla tua famiglia, dove tutti ti piangono inconsolabili.

Noi madri e socie, che ti abbiamo accompagnato all'ultima dimora, ti lasciamo con cuore desolato, colla speranza di avere la gioia di ritrovarti in Paradiso, metà di coloro che soffrono e piangono per amor di Dio».

— La domenica 24 Gennaio era il trasporto funebre della giovane *Fenaroli Luigina fu Giovanni*, già commessa al Circolo Acli prima dell'alluvione, che seguiva nella tomba a 17 mesi di distanza la sorella Alessandrina.

Ecco il saluto letto al Cimitero da una amica:

«Col cuore profondamente addolorato, a nome di tutta la gioventù della Parrocchia, qui presente, ti porgo, carissima Teresina, l'estremo saluto.

Purtroppo la morte, a soli diciassette mesi dalla scomparsa della tua carissima sorella Alessandrina, venne ancora a battere alla porta della tua casa. E la prescelta fosti proprio tu. Nessuna di noi, stante la grave malattia di cui eri colpita, pensava alla tua fine, tanto prematura. Tu invece accettasti con rassegnazione l'invito del Divin Salvatore e, confortata dai Santi Sacramenti, ti preparasti al grande passo verso la eternità.

E partisti lasciando nella costernazione la tua amata mamma, già tanto provata dal dolore per la morte del tuo caro babbo e amatissima sorella. Pregha tanto per lei, perchè il buon Dio le dia conforto e rassegnazione in questo triste momento; prega per i tuoi fratelli e sorelle, che ti piangono inconsolabili.

Ricordati di noi, tue affezionate amiche, affinchè possiamo avere la forza di combattere contro le insidie di questo mondo e camminare sulla via della virtù e della bontà.

Noi pregheremo per te, perchè ti sia concessa la felicità eterna, premio e gloria degli uomini di buona volontà.

La mattina di domenica 7 febbraio medico e sacerdote venivano chiamati, prima dell'alba a Gandane per un malore che aveva colpito mamma Agostina, ma arrivarono che era già morta. La buona mamma rimasta vedova con 10 figli di cui alcuni ancora piccoli, si era sobbarcata al peso formidabile di crescere una famiglia così numerosa con fiducia nella Provvidenza e amore alla fatica.

Ora che stava per vedere la sistemazione definitiva se ne è volata al Cielo. Condoglianze a tutti, in particolare alla figlia Suora.

Così l'11 febbraio se ne volava improvvisamente al Cielo Bertelli Giulia v. Bontempi, nonna di 42 nipoti e 12 pronipoti che la piangono con tanto affetto. Al figlio Luigi che le fu sempre vicino, vive condoglianze.

(Continua in 5ª pagina)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

PARROCCHIA DI MARONE

Che cos'è lo scautismo

Essendo stato pregato dal nostro benemerito Arciprete di scrivere due parole sullo scautismo, dato che anche noi di Marone vogliamo fondarne un « Riparto » mi accingo a darne i maggiori punti.

L'impresa non è semplice, perchè porre le basi di un nuovo sistema di educazione in una paese come il nostro, dove mai nessuno ne ha parlato e dove mai nessuno l'ha praticato, è sempre difficile.

Col termine « scautismo » noi scauts intendiamo l'opera e gli attributi di un esploratore militare e non militare.

Col dare ai ragazzi il mezzo e il modo di impadronirsi di tali elementi, noi forniamo loro un insieme di giochi e di usi, che s'addicono alle loro tendenze ed ai loro istinti, essendo questi elementi educativi nello stesso tempo.

Questa educazione la possiamo dividere in quattro punti principali: I. Carattere individuale, con lo spirito di risorsa, di osservazione e della fiducia in se stessi; II. Industriosità, coltivando le tendenze speciali di ciascuno, che possono molto giovare al ragazzo anche nella vita matura; III. Servizio pubblico, come l'ordine nelle processioni, servizio d'onore alle autorità, ecc.; IV ed ultimo punto: Buona salute, incoraggiando il ragazzo alla vita attiva (non farne polente fredde) e ad avere cura di sè.

Dal punto di vista del ragazzo, lo scautismo è attraente, perchè procura loro la fratellanza dà loro una divisa ed un equipaggiamento elegante e li impegna in una vita di attività.

Dal punto di vista dei genitori lo scautismo è pregevole perchè assicura ai loro figlioli buona salute e sviluppo fisico, sveglia in loro lo spirito per la formazione di un carattere che è più d'ogni cosa.

Credo sarà gradito il sapere che, in grazia al buon fondamento unito all'energia di ogni scaut il movimento scautistico ha fatto grandi e rapidi progressi fin dal suo primo apparire.

Infatti nel 1910, a soli due anni dalla fondazione di Roberto Baden-Powell generale d'Inghilterra, a Genova le « Gioiose » si imponevano col loro esempio e col loro spirito di sacrificio suscitando ammiratori in tutta Italia, ed alle Gioiose di Genova seguirono le Gioiose di Roma con la G.E.I. (Giovani Esploratori Italiani). Anche quando il Governo fascista al sorgere della sua potenza vedeva contrario al suo metodo di educazione dei ragazzi il nostro metodo, lo condannava alla sospensione e al ritiro di ogni insegna, i bravi giovani seppero tenere seppur nell'ombra, il loro generoso spirito e le loro gloriose bandiere che sventolarono poi vittoriose dopo venti anni, per conservare il loro più grande ideale di cavalleria.

Sperando d'essere degni dei nostri predecessori, anche noi di Marone saremo fieri di servire Dio, la Patria e il nostro paese.

G. G. E. G.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI:

- 6) Cristini Costanza Chiara di Giovanni e di Zanotti Caterina il 28 febbraio.
- 7) Cristini Francesco di Luigi e di Guerini Paola il 2 marzo.
- 8) Cristini Margherita di Battista e di Bonvicini Adele il 14 marzo.
- 9) Guerini Martina Santa di Antonio e di Guerini Barbara il 14 marzo.
- 10 e 11) I gemelli Pezzotti Paolo Amerigo e Birtilla Francesca di Matteo e di Conchi Alice, all'Ospedale di Vicenza il 15 febbraio.

NUOVE FAMIGLIE:

- 3) Gheza Luigi con Guerini Maria Orista il 22 febbraio.
- 4) Uccelli Giosuè di Giuseppe con Guerini Angela di Francesco, il 22 febbraio.
- 5) Moretti Pietro con Pedrali Irma, il 28 febbraio a Ronco di Gussago.
- 6) Guerini Giovanni di Francesco con Berardi Angela il 1.º marzo.

Alle nuove famiglie i migliori auguri della Parrocchia.

Il 17 febbraio veniva scortato all'estrema dimora *Cristini Costantino*. Al funerale intervenne una vera folla, non solo di Marone, ma anche da paesi vicini e lontani dove era conosciuto, specialmente da Capriano del Colle dove è parroco il fratello Mons. Carlo. Questo straordinario intervento è una prova della stima che godeva qui e altrove il buon Costantino. Modesto quanto intelligente, lavoratore silenzioso e sagace, si era costituito colle sue braccia, la sua sagacia e il suo risparmio, quella attività artigiana che è andato mano mano sviluppandosi. Ma oltre l'azienda Cristini Costantino lascia una eredità di esempio di vivere cristiano non comune, compresa la pazienza nella lunga malattia che se in terra gli ha procurato l'ammirazione, in Cielo gli avrà procurato una corona.

Ai parenti tutti, specialmente all'amico Mons. Carlo Cristini, le più vive condoglianze.

Poco dopo il funerale, nella casa di Costantino veniva alla luce una bambina — figlia del primogenito — Una leggenda alpina dice che quando succede questo, è un angelo che viene mandato dal Cielo ed annunciare che il defunto è già entrato in Paradiso.

Colta improvvisamente da malore, il 18 febbraio, moriva *Cristini Elisabetta* fu Alessandro, a soli 26 anni.

A otto mesi di distanza dalla tragica morte incontrata dal padre a Lovere, ecco un nuovo lutto colpire questa buona famiglia. Parenti e amici hanno fatto a gara per confortare la mamma e i fratelli, ma il con-

forto più sicuro è sempre quello che viene dalla fede che ci garantisce la sopravvivenza dei nostri morti e la continuità della nostra relazione soprannaturale con loro.

Il 17 marzo dove cedere al male insidioso anche *la moglie di Learni Pietro - Novati*.

Già sofferente aveva avuto un grande spavento guardando dalla sua casa l'infuriare dell'alluvione il 9 luglio. Da allora come una lampada a cui manca l'olio, la sua vita si era andata spegnendo.

Tutte le morti hanno della profonda tristezza, ma quando chi muore è la mamma, la famiglia ne rimane tanto più colpita. Per questo ci stringiamo tanto più fraternamente intorno alla famiglia Learni.

CRONACA DELLA PARROCCHIA

Anche quest'anno abbiamo celebrato con devozione e solennità il nostro Triduo del S. Cuore. Doveva predicarlo Don Primo Mazzolari — famoso scrittore e oratore — ma all'ultima ora è stato colpito dall'influenza e non ha potuto venire. Lo ha sostituito molto bene il M. Rev. Don Carlo Comensoli, Arciprete V. F. di Civate Comuno, che a Marone è assai ben conosciuto.

Preparazione alla S. Pasqua

Avverrà a varie riprese:

I. — *Esercizi alle spose e madri* dal 22 al 28 marzo col seguente orario:

Ore 8,30: S. Messa - Meditazione. — Ore 15: Rosario - Istruzione - Benedizione. Questa istruzione è esclusiva per le giovani spose fino ai 45 anni.

II. — *Visita di S. Ecc. Mons. Vescovo*. Nel pomeriggio della domenica 28 marzo S. Ecc. Mons. Giacinto Tredici, nostro Vescovo, verrà a visitare il nostro Oratorio maschile S. Giuseppe, restaurato specialmente per la generosità del Sommo Pontefice, e il nuovo Asilo, sede festiva dell'Oratorio femminile.

Coll'occasione visitate la Pesca di Benedicenza per le opere parrocchiali.

Preparazione pasquale agli uomini giovani:

Dal martedì sera 30 marzo alla domenica 4 aprile col seguente orario:

Ore 5,30: S. Messa - Breve predica.

Ore 19: Rosario - Litanie - Predica.

— 00 —

Al prossimo numero « la Legge sull'alluvione ». E speriamo di annunciare che saranno iniziati i lavori.



In casa nostra

MARONE

Inaugurazione dell' Oratorio

S. E. Mons. Tredici inaugura i nostri **Oratori maschile e femminile**. La pioggia che aveva diluviato per tutto il 27 marzo, aveva lasciato poche speranze che per il 28 sorgesse il sole primaverile più bello. Ma il sole venne. Nella mattinata ci fu tutto un fervore di ornamentazioni mentre i dirigenti dell'A. C. tenevano a Sale Marasino un importante convegno di zona. Il pomeriggio tutto il paese era in attesa, quando, alle 14,30 precise lo squillo delle campane a distesa, avvertì che il Vescovo era arrivato.

Breve incontro in Canonica con le Autorità locali, poi il piccolo clero e gli scout in uniforme vengono a prelevare il Vescovo. Si entra nell'Oratorio maschile S. Giuseppe, tutto rifatto a nuovo e tutto vestito a festa; le tracce dell'alluvione sono completamente scomparse ed è sulla bocca di tutti una espressione: « Più bello di prima! ». Un fanciullo dell'Oratorio presenta al Vescovo gli omaggi di tutti i fanciulli e dei loro genitori; il Vescovo benedice l'ambiente, poi parla brevemente ai piccoli e ai grandi sull'importante funzione dell'Oratorio, ambiente educativo. Poi visita ciascuna delle aule rimesse a nuovo, la ricreazione coperta... e anche il Circolo Acli dove raccomanda di non cambiar l'acqua in vino.

La inaugurazione dell'Oratorio maschile è terminata: i fanciulli prendono posto nelle loro aule catechistiche e il popolo si riversa in chiesa per ascoltare la parola del Vescovo. E' una parola di conforto, di speranza, di stimolo, di conforto nella sciagura che ancora non è sanata, di speranza nell'aiuto di Dio che non può mancare a chi confida in Lui, di stimolo a proseguire nella via del bene. La folla che assiepa la chiesa ascolta la parola paterna, poi riceve con devozione la Benedizione Eucaristica.

All'Oratorio Femminile:

Data la magnifica giornata primaverile, senza formare cortei, ci si avvia a piedi verso l'Oratorio Femminile festivo che ha sede presso il nuovo Asilo. Lì si presenta uno spettacolo magnifico. I bambini dell'Asilo, nella loro bella divisa bianca, tutte le fanciulle le signorine dell'Oratorio femminile battono le mani al Vescovo che entra, riceve gli omaggi di un bambino dell'Asilo e di una signorina studentessa; poi S. Ecc. benedice i grandiosi locali e si congratula col popolo e coi benefattori. Intanto si era aggiunto alla folla delle Autorità il Comm. Emilio Franchi, ed è a lui che il Presidente dell'Asilo, Avv. Prof. Filippo Caramazza ha indirizzato gli applausi della folla convenuta. Non sono state dimenticate le tre Suore perite nell'alluvione e i loro ritratti erano esposti nell'atrio d'ingresso.

S. Ecc. ha ammirato i locali sontuosi del nuovo Asilo e si è vivamente compiaciuto con tutti.

Le scritte che inneggiavano all'Oratorio maschile, vivaio della Parrocchia, e a quello femminile, giardino della Parrocchia, erano rispondenti al suo pensiero.

Prima di partire — nella sua bontà paterna — S. Ecc. volle visitare il Sacerdote infermo, Don. Bortolo Giudici che ne fu profondamente commosso, e poi in canonica riceve una commissione di operai disoccupati, ai quali promise tutto il suo appoggio perchè presto trovino ininterrottamente lavoro.

Così la cara e buona immagine paterna di S. Ecc. Mons. Vescovo lasciò in tutti la migliore impressione.

La Parrocchia risorge

Con questa intima festa di famiglia (non furono invitati nemmeno Sacerdoti estranei alla Parrocchia) abbiamo voluto festeggiare il ripristino delle due istituzioni più importanti della Parrocchia e cioè l'Oratorio maschile e femminile. Al cuore, che è la chiesa Parrocchiale, abbiamo fatto solo le riparazioni più urgenti. Se intanto — come speriamo, verranno delle provvidenze governative — per la celebrazione del II centenario, che avverrà in ottobre del corrente anno, provvederemo alle opere necessarie.

Un po' di ossigeno

L'elargizione generosa di L. 1.200.000 da parte del Santo Padre; di L. 100.000 della Cassa di Risparmio P. L.; di lire 50.000 della Signora Cornelia Franchi e le L. 63.515 del Banco di vendita, non sono sufficienti a pagare tutta la spesa che arriva sui due milioni. Confidiamo però che S. Giuseppe saprà dire una parola in un orecchio ai buoni maronesi per persuaderli a mettere la parola **saldata** in fondo a tutti questi conti.

La visita del Prefetto

Sabato 3 aprile è stata la volta di S. Ecc. Temperini — nuovo Prefetto di Brescia —. Dopo aver visitato le zone devastate di Gratacasolo e Pisogne-Toline e Vello, è venuto a Marone, dove ha visitato minuziosamente tutto il teatro del disastro; ha osservato pazientemente quanti hanno voluto parlargli, e si è reso conto personalmente dell'entità dei danni e dei provvedimenti da prendere. Era accompagnato dal suo Capo-Gabinetto Dott. Olivieri, dal prof. Bruno Boni, Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana e Sindaco di Brescia, dal Comandante del Corpo Forestale Ing. Bernardi, dagli Ingegneri del Genio Civile Mineo e Dorigo, dal Direttore Didattico di Iseo prof. Oberto Ameraldi.

In un incontro con le Autorità di Marone e i rappresentanti dell'industria e dell'Artigianato, hanno preso la parola il Sindaco Sig. Cristini di Marone, che,

dopo aver ringraziato il Prefetto della sua visita, si è detto sicuro che i problemi più importanti troveranno la loro soluzione, dato l'alto interessamento del rappresentante del Governo; l'Arciprete che ha raccomandato in modo particolare i senza-casa, i disoccupati, il finanziamento delle industrie e dell'artigianato e il problema dei coltivatori diretti che non hanno ancora avuto nessun aiuto concreto per la sistemazione dei loro terreni rovinati dall'alluvione, non appartenendo il Comune di Marone, all'elenco dei Comuni montani.

Seguiva il Sindaco di Brescia on. prof. Boni che auspicava una collaborazione assidua tra le Autorità della zona colpita, i rappresentanti di categoria e gli organi governativi, specialmente il Genio Civile, il Corpo Forestale e l'Ispettorato Agrario; e assicurava che tanto il Sindaco di Brescia, come le Autorità Provinciali, con a capo il Prefetto, avevano tutta la comprensione dei loro problemi.

Infine prendeva la parola S. Ecc. il Prefetto, il quale, dopo aver assicurato che era stata sua cura dedicare la prima visita in provincia alla zona alluvionata, augurava che adeguati provvedimenti legislativi in corso di approvazione, siano quanto prima realtà operante e intanto assicurava da parte della Prefettura tutta la sollecitudine per lo studio e la soluzione di quei problemi che sono di competenza. Intanto era dibuon auspicio l'annuncio dell'appalto dei lavori per mercoledì 7 aprile. Così — concludeva il Prefetto — questa volta abbiamo visitato delle rovine, la prossima volta inaugureremo qualche opera nuova.

L'incontro ha lasciato in tutti le migliori speranze.

Giornata Missionaria

L'abbiamo celebrata il 4 aprile. Daremo l'esito al prossimo numero.

I Boys Scouts

Marone 21-3-54

— Come mai ci sono quei cappelloni lì che girano per il paese? — dicono le solite comari e i buoni compari sui crocicchi e sulla piazza.

E' semplicissimo: oggi, per il primo giorno di primavera, si è preparata la inaugurazione del nuovo Riparto Boys Scouts di Marone. Iseo e Gussago al gran completo, guidati dai loro capi, sono presenti con guidoni e fiamme dai colori vivaci per rendere ancor più festosa e lieta questa prima bella giornata primaverile.

E' gli scouts di Marone?

Ci sono anche loro con la loro fiamma e guidone senza cappellone e senza fazzoletto a colori perchè sono novizi, ma il loro cuore è contento perchè davanti a loro si delinea un vasto lavoro in una vasta organizzazione, dove tutto è fratellanza, carità e sacrificio.

Quanti sono?

E' difficile dare ora un numero definitivo. Dei ventisei che hanno fatto domanda, abbiamo il capo-riparto, l'Achela dei lupetti, quattro capi squadriglia, due capi sestiglia lupetti entrati definitivamente e diciotto altri aspiranti a divenir lupetti e scouts che a maggio, se il loro non sarà stato un entusiasmo momentaneo, incominceranno ad esercitarsi a questa nuova vita di attività e di lavoro.

F. A.

PROGRAMMA ANNO MARIANO

Devozioni:

1) I 15 sabati della Madonna di Pompei. Il primo turno è già iniziato in Parrocchia.

(Continua in 6.a pag.)

Solamente umani ma certo sapienti questi ...

Decaloghi della Famiglia

Il decalogo del fidanzato

- Platone ha scritto che un bel viso è lo spettacolo più interessante dell'universo. Vedete, adunque, di cercarne uno che irradia la vostra casa.
- Sposate una signorina intelligente, se non piacente. Non c'è supplizio peggiore del vivere trent'anni con un'oca.
- Sposate una signorina di cuore: essa amerà i suoi figli con tutta l'anima a preferenza e più ancora del marito, il che non vi dispiacerà.
- Cercate nella sposa un carattere dolce. E' vero che Shakespeare ha insegnato a domare le bisbetiche. Ma oggi tale sistema vi condurrebbe difilato in tribunale.
- Non sposate una che legga troppo. Vorrebbe da voi le frasi che forse non sareste capace di scrivere. Ciò metterebbe dell'aceto nel vino di casa.
- Guardate se ha buon appetito, e se la tavola non è piena di pillole, polveri, fiaccine. Ciò vi indicherà lo stato di salute meglio dei soliti informatori.
- Pensate se potete cambiare le abitudini di scapolo. La moglie è la compagna della vita, non una compagna che dopo pranzo si lascia in casa a sbadigliare e leggere romanzi.
- Durante il fidanzamento mostratevi come siete, non tramutatevi come un attore che deve recitare una parte. Abbiate prima il coraggio della sincerità: avrete poi la soddisfazione della verità.
- Fate sì dei regali, ma non troppi. Voi volete sposare una donna, non comprarla.
- Non promettete una felicità eterna che in questa vita non c'è. Promettete di fare quanto sta in voi per arrivarvi più vicino che è possibile. E fate questo pensiero col cuore e colla mente.

Il decalogo della fidanzata

- Penetrate bene il vostro fidanzato; gli uomini sono degli animali poco sinceri quando c'è in ballo l'interesse o il desiderio. Nascondono meno cose che le signore: ma sanno velarle meglio.
- Esigete dell'eleganza, ma non eccessiva: l'uomo troppo corretto esteriormente, spesso non ha tempo per curare altre cose.
- Soprattutto non sposate uno sciocco: una donna semplice non ha pretese: un uomo imbecille si crede chi sa che cosa.
- Non crediate si possa vivere in una capanna con un cuore: il tempo dei pescatori è passato; e le capanne oggi col turismo trionfante non sono più asili solitari d'un tempo.
- Osservate le unghie del vostro fidanzato. Se ne ha cura, potete stare sicura che è un uomo delicato e di abitudini pulite.
- Fatelo parlare, questo benedetto candidato, e pesate i suoi giudizi su cose anche indifferenti. Vi apriranno i ripostigli del suo cervello.
- Non abbiate un dato ideale di bellezza. Quello che importa è la salute e un po' di quella attrazione simpatica che è la risultante della bontà del corpo e dell'animo.
- Guardate se è un lavoratore. Chi lavora è occupato: chi è occupato ha pensieri: chi ha pensieri non ha capricci.
- Preparate una riserva di pazienza, di tatto, di dolcezza, di energia. Colla dolcezza ammanserete un orso. Coll'energia vi imporrete alle velleità eccessivamente dominatrici del medesimo.

Il decalogo del marito

- Non rientrare in casa con una spanna di muso. Se i vostri affari vanno male, se avete perduto una causa, che c'entra vostra moglie?
- Non leggere giornali a tavola. Vostra moglie non è un mammalucco posto lì a far da bastone o da statua.
- Non trovare sempre a che dire sui cibi. Anche al *restaurant* si mangia fior di porcherie. Incoraggiare la massaia, non deprimerne il morale, se l'arrosto non è venuto bene.
- Se si è sposato un'oca, aver pazienza. Tanto, rodendosi, non le infonderete dello spirito. Compatendola potrete forse cavarne dei tesori di tenerezza, che valgano più del brio spumeggiante.
- Non salite in paradiso nei primi giorni per diventare poi freddo, annoiato. Fate come chi ha da vegliare a lungo; non sprecate l'olio della lanterna.
- Ricordate che si prende moglie per avere una famiglia, una casa. Non una tenda in cui si va solo la sera per dormire.
- Non fate mai rimbrotti troppo severi. Ognuno ha il suo amor proprio, e la ferita d'una parola ingiusta cicatrizza difficilmente.
- Non contate mai i vostri fasti di scapolo. Vostra moglie sarà lieta, se potrà credere d'essere la prima che ha destato in voi un'impressione profonda.
- Tenete sempre alla stima della vostra compagna. L'affetto che dura ha per base la stima che perdura.
- Siate sempre il fidanzato di vostra moglie. Le piccole attenzioni sono il substrato della vita e fanno dimenticare i primi capelli grigi, le prime rughe deformatrici.

Il decalogo della moglie

- Lo sposo è un essere bizzarro. Consideratelo come un cane bisbetico, che bisogna addomesticare colle buone maniere.
- Il marito ha uno stomaco esigente. Perciò un buon arrosto, una buona costoletta saranno più utili alla pace matrimoniale di una romanza di Schumann mal cantata, o d'un sonetto pieno delle solite frittute.
- Se in fatto d'arte, poesia, musica, non siete disopra del mediocre, lasciate stare. Il fascino della donna se ne va se dalla sua gola esce un guaito anziché un canto.
- Vestitevi con cura, come quando eravate fanciulla. Un po' di civetteria elegante è la salsa che dà sapore al piatto.
- Siate la compagna di vostro marito, la sua schiava mai. Fin dai primi giorni, nella sommissione coniugale mettete un po' di dignità, di coscienza di voi.
- Compiacetevi dei vostri figli; create loro un ambiente sano. Fatene come un richiamo pel marito, ispirando loro quei sentimenti che questi dovrebbe avere e che forse non possiede.
- Non tirate troppo in ballo i nervi. La donna deve avere energia temperata dalla grazia; ma energia.
- Occupatevi moderatamente degli affari di vostro marito. Troppo no, perchè non sareste competente. Poco no, perchè alla fine la famiglia vive in causa dei medesimi.
- Non guerreggiate troppo coi domestici. Gli uomini sono seccatissimi delle battaglie di casa, e comprendono poco i furori delle padrone contro le serve.
- Nelle ore d'ozio leggete qualche buon li-

bro. Sono questi gli amici più fidi, i confidenti più sicuri.

• Ricordate che il sostegno della vita non è una passione spumeggiante come un bicchiere di Champagne, od eruttante lava come il Vesuvio. Bensì un'affezione verace, tranquilla, serena, duratura.

MARONE

2) I primi 5 sabati del mese in onore della Madonna di Fatima iniziati il 6 febbraio.

3) Il S. Rosario in famiglia.

Feste:

Saranno precedute almeno da un triduo di preparazione le seguenti feste:

1) L'Addolorata di Vesto il lunedì 8 febbraio.

2) L'Annunciazione della B. V. il 25 marzo a Ponzano.

3) Nostra Signora del S. Cuore, il sabato 13 maggio a S. Pietro.

4) L'Assunta, celebrata con grande solennità al Santuario del Rota sarà preceduta da una novena.

5) A Collepiano celebreremo la Madonna di S. Bernardo in settembre. Così la Madonna del Rosario e l'Immacolata saranno celebrate con pompa straordinaria.

6) La giornata mondiale dei bambini.

Iniziativa:

1) Nell'Anno Mariano ci sarà la celebrazione del bicentenario della chiesa Parrocchiale con programma proprio.

2) E' da studiare un programma parrocchiale per un Pellegrinaggio nostro o di plaga, a Lourdes, in autopullman.

3) Qualche iniziativa caritativa speciale in onore della Madonna.

Come faremo la Pasqua:

11-14 aprile: Sante Quarantore predicate da Padre Salvatore dei Carmelitani.

16 aprile - Ore 20: Processione del Venerdì Santo.

17 aprile - Ore 8: Processione a S. Pietro delle scolaresche.

Lunedì di Pasqua: solita Funzione a S. Pietro.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Nuovi cristiani:

12 - Gheza Rosalinda Anita di Beniamino e di Camplani Palmira: il 19 marzo.

13-14 - Gorini Claudia Maria e Gorini Nadia Emanuella di Abele e di Cavalleri Giulia: il 28 marzo.

Purtroppo la piccola Nadia Emanuella è morta subito.

Battesimi solenni:

Il 4 aprile, verificandosi la circostanza di 3 Battesimi insieme, il Parroco ha voluto amministrarli nella forma più solenne, invitando a parteciparvi anche i fedeli, che sono intervenuti in buon numero. Precisamente furono battezzati:

15 - Turla Giuliana di Vincenzo e Scaramuzza Paola.

16 - Guerini Giuseppe, undicesimo figlio di Guerini Antonio Paolo e di Cristini Maria Teresa.

17 - Poli Luigina di Epifanio e di Guerini Teresa.

Due morti fuori Parrocchia:

Sono **Omedei Benvenuta**, ospite del Ricovero di Sale Marasino, figlia di S. Angela, di anni 72: morta il 29 marzo e portata poi al Cimitero di Marone.

Bontempi Giacomo fu Carlo, morto pure il 29 marzo a Liegi, nel Belgio per disgrazia.

Invochiamo i suffragi cristiani sulle loro anime.

Parrocchia di MARONE

RINASCE

L'ORGANIZZAZIONE PARROCCHIALE

La Parrocchia è un centro di vita attiva. Per questo deve essere in continuo sforzo di assestamento. Seguiremo nei prossimi mesi le varie associazioni parrocchiali che vanno sviluppando.

E incominciamo dalla **Congregazione delle Spose e Madri Cristiane**.

Per tutte le spose e madri Cristiane della Parrocchia la Congregazione ha promosso un Corso di Esercizi Spirituali dal 22 Marzo al 27. Prima della chiusura le Dirigenti hanno tenuto il Consiglio e fatta la elezione della nuova Presidente. E' risultata eletta Giudici Cristina in Ziliani. Oltre che della Presidente il Consiglio risulta così composto:

Vice Presidenti: Novali Giuseppina Pennacchio e Guerini Zanini Albina. Segretaria: Cristini Guerini Antonia. Cassiera: Guerini Cramer Marta. Incaricata stendardo: Guerini Bontempi Maria.

Ci sono poi le incaricate per ogni contrada:

Centro: Maestra Seriola Gelmini Maria; Maestra Guerini Cristini Catina; Gorini Guerini Anna.

Case popolari: Pezzotti Barbieri Paolina
Borgonuovo: Camplani Arutti Giulia.
Brede: Zanotti Mary.

Montemarone: Bontempi Ghitti Giovanna; Omodei Guerini Angela.

Ponsano: Ghitti Bontempi Camilla; Guerini Fenaroli Maddalena.

Montenero: Zeni Poli Vittoria; Tusceli Gregorini Maddalena.

Dossi: Omodei Zanotti Lucia.

Collepiano: Bontempi Ghirardelli Angela; Camplani Unelli Marta.

Pregasso: Guerini Cristini Domenica; Gigola Guerini Maria.

Ariolo: Bettoni Pierina Bianchi; Cristini Orsola Cristini.

Vesto: Guerini Angela Guerini; Guerini Maria Guerini.

Le incaricate di contrada oltrechè di raccogliere la piccola quota annuale, hanno il compito di segnalare alla Presidenza le ammalate e di diffondere tutte le iniziative della Congregazione.

UNA BUONA NOTIZIA

Si porta a conoscenza che con provvedimento del 25 Marzo 1954 la Commissione censuaria centrale del Ministero delle Finanze, ha incluso questo Comune nell'elenco dei territori montani ai sensi della Legge 25 Luglio 1952 N. 991.

LA SITUAZIONE

DEGLI ALLUVIONATI DEL SEBINO

Dalle domande che molti amici rivolgono ho tratto al conclusione che esiste una gran confusione di idee per quello che riguarda la vera situazione della zona alluvionata dell'Alto Sebino e perciò ho chiesto ospitalità ai nostri giornali per una chiarificazione.

Lascio ai Tecnici il trattare questo

aspetto del problema e mi limito a trattare la parte assistenziale come è emersa dalle lunghe e laboriose trattazioni dal 9 Luglio 1953 ad oggi.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

IN ATTO

(Jus Conditum)

Una Legge preesistente al nostro disastro e cioè: Legge del 1952 prevede due ordini di aiuti:

a) alle piccole aziende commerciali o artigiane che hanno avuto un danno fino a L. 200.000 una liquidazione dell'80 per cento.

b) alle aziende industriali, commerciali e artigiane che hanno avuto danni superiori alle L. 200.000 si offre **opzione:** o accettare la liquidazione del 20 per cento sui danni reali controllati o chiedere un prestito di favore garantito dallo Stato al 3 per cento per l'importo dell'80 per cento dei danni.

Quasi tutte le aziende hanno scelto quest'ultima formula ma per quanto gli Uffici della Prefettura abbiano poi emesso decreti relativi, a tutt'oggi non è ancora intervenuto l'accordo tra il Ministero del Tesoro e le Banche cosicchè i prestiti invocati sono ancora di là da venire.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

CHE SI ATTENDONO

(Jus Condendum)

La Legge 1952 non fa parola sugli Enti morali come la Parrocchia, gli Asili, gli Istituti di beneficenza; non fa parola dell'agricoltura, non fa parola del cittadino privato che in una sciagura di forza maggiore abbia perduto le sue sostanze. La famosa legge per il Polesine riguarda soltanto il Polesine e la Legge per la Calabria riguarda soltanto la Calabria. Si comprende quindi il senso di disgusto e di reazione col quale chi aveva perduta la casa, la campagna, i beni nell'alluvione del 9 Luglio che nessuna legge lo favorisce, riceveva la cartella esattoriale sulla quale c'era inserita una aliquota « pro alluvionati della Calabria ». Ma come? dicevano questi contribuenti, non siamo tutti italiani? Dobbiamo contribuire a pagare i danni della Calabria quando nessuno provvede ai nostri? E' anche per questo senso di giustizia distributiva, di uguaglianza fra cittadini della stessa nazione colpiti dalla stessa sventura che i nostri Parlamentari si sono fatti promotori di una legge per tutte le zone colpite dalla stessa sciagura.

Alla Commissione Senatoriale di cui fanno parte i senatori Cemmi e Buizza che l'ha accettata in linea di massima in sede deliberante è stato incaricato il senatore Buizza di stendere il testo definitivo. Grande difficoltà quella di reperire i fondi necessari... condizione assoluta per la firma del Capo dello Stato e poi la Legge dovrà fare la coda allo sportello di Montecitorio... prima dell'approvazione del Parlamento. Se si pensa che solo a Marone la campagna è stata danneggiata per L. 83 milioni 180.510 secondo il computo dell'Ing. Archetti e che i danni ai privati salgono a L. 448.000.000, che le indu-

strie hanno avuto danni accertati per L. 500.000.000, si può farsi un'idea della scossa profonda che ha subito l'economia della zona.

LAVORI PUBBLICI

Il Senatore S. E. Merlin, Ministro dei Lavori Pubblici col Governo Pella in una convocazione dei Sindaci di Pisonne, Marone e Zone ed i Parlamentari Bresciani della D. C. a Roma nel novembre aveva combinato lo stanziamento di un miliardo per la sistemazione dei torrenti da Gratacasolo a Marone, ma S. E. Romita ha per ora ridotto la cifra a 400.000.000. I lavori relativi dovrebbero avere inizio in questi giorni. I nostri Parlamentari hanno, in mancanza di leggi adeguate per sollecitare questi interventi statali, fatto leva sulla zona depressa.

ASSISTENZA PROVVISORIA DOPO L'ALLUVIONE

Esprimiamo la riconoscenza degli assistiti a tutti coloro che ci hanno aiutato nel periodo specialmente di emergenza seguito immediatamente al disastro. Mi limito qui ad elencare quanto si è potuto fare.

1) Il Comitato Comunale:

a) ha erogato in tre riprese varie somme ai più colpiti che nel Comune di Marone, compresa la frazione di Vello, formano un elenco di 120 famiglie;

b) ha fatto distribuire i viveri mandati dal Credito Agrario Bresciano e dalla Croce Rossa;

c) ha erogato i mobili mandati dagli Aiuti Internazionali a chi era stato danneggiato nella casa di abitazione;

2) Il Comitato Parrocchiale:

a) ha erogato ai danneggiati L. 1.500.000 quale somma messa a disposizione dal Sommo Pontefice;

b) ha provveduto a mandare 400 fanciulli alle Colonie, di cui 300 alla nostra Colonia alpina di Saviore, 50 alle Colonie marine della Pontificia Commissione di Assistenza e 50 ad altre Colonie alpine;

c) ha aiutato la ricostruzione dell'Oratorio Maschile gravemente danneggiato dall'alluvione coi mezzi forniti dalla sottoscrizione della « Voce del Popolo » e della Diocesi pervenuti per mezzo di S. E. Mons. Vescovo.

3) Gli Aiuti Internazionali per interessamento particolare dell'on. Lodovico Montini hanno erogato l'attrezzatura del nuovo Asilo essendo andata completamente distrutta quella del vecchio in cui trovarono la morte tre benemerite Suore.

4) Anche Sua Altezza Reale Umberto di Savoia ha provveduto a mandare dall'esilio il suo soccorso (L. 400 mila) a Marone, che fu distribuito il 4 aprile 1954 dal Ministro della Real Casa on. Lucifero.

E LA PARROCCHIALE?

Tutti gli amici ed i conoscenti che si incontrano invariabilmente porgono la domanda: E' la vostra Parrocchiale sempre in pericolo?

L'allarme venne dato dopo il 2 agosto, quando cadde nel lago il porto del vapore aprendo una voragine davanti al sagrato. Da allora la riva è andata asselandosi e almeno nessun fatto nuovo è venuto a denunciare un peggioramento.

Continua in quarta pagina

Parrocchia di Marone

Continuazione

mento della situazione.

Si pensa poi con un certo ottimismo non esagerato che il peso formidabile dei muraglioni massicci che sostengono il volto della Chiesa a tufo che da 200 anni preme sul terreno sottostante deve averlo ridotto ad un conglomerato compatto anche se terreno di origine alluvionale, impenetrabile quindi a quelle infiltrazioni ed erosioni sotterranee provenienti dal lago vicino.

Peccato che perdurando la esposta situazione economica ci sia impossibile emulare altre parrocchiali coetanee (vedi Vobarno) mettendo in programma opere nuove per celebrare nell'autunno del 1954 il bicentenario della nostra bella Parrocchiale.

Don ANDREA MORANDINI

Parroco di Marone

NOVE SECOLI E MEZZO IN DICIANNOVE

L'8 e il 9 del corrente mese si sono riuniti per festeggiare il loro cinquantennio i Sigg. Leporatti Domingo, Benedetti Martino, Cristini Martino, Cristini Lorenzo, Guerini Pietro, Guerini Battista, Guerini Stefano, Oliva Gaspare, Pezzotti Faustino, Cristini Giovanni, Ghitti Bortolo, Zanotti Angelo, Zanotti Giovanni, Cristini Bortolo, Camplani Battista, Cagni Faustino, Stucchi Giuseppe, Verni Ottorino venuto da Forno Alione, e Ghirardelli Giacomo venuto da Remedello.

Per impedimenti vari non hanno potuto partecipare: il M. Rev. Don Galeazzi e i Sigg. Guerini Giuseppe, Cristini Francesco, Bonetti Italo, Giudici Giacomo, Guerini Santo, Pezzotti Battista, Cristini Lorenzo, Fenaroli Giuseppe e Ogno Alberto.

Sabato mattina una funzione di suffragio al Cimitero ha ricordato i defunti Cristini Vincenzo e Monchieri Giacomo e alle 10,30 di Domenica 9 tutti i presenti assistevano alla S. Messa in terza celebrata dal Parroco Don Andrea Morandini il quale, all'omelia, ha preso spunto dall'episodio evangelico relativo al traffico dei talenti per rivolgere gli auguri di rito raccomandando che al momento della chiusura dei conti, ognuno possa presentare una partita con un grosso attivo per la vita eterna.

La colazione presso l'Albergo Cremona ha dato la stura alle restanti energie e tra cucchiaino e forchetta, fisarmonica, canti e ricordi è trascorsa la giornata che i cinquantenni Maronesi si sono dedicati per stare allegri e gettare le basi per la celebrazione del futuro centenario. Tanto meglio se l'iniziativa sarà coronata da successo!

Essi però non s'illudono troppo e si accontentano d'aver trascorso un giorno in lieta, fraterna armonia, distinguendosi per compostezza e cordialità.

IN MORTE DI ANGELA OMODEI

Ai primi d'aprile è scomparsa una cara fanciulla — Angela Omodei di Lorenzo e di Lucia Zacotti —. Ecco il saluto rivoltole al Cimitero da una compagna:

« La mano di Dio ha divelto te dallo stelo per portarti beata, nelle aiuole celesti, perchè di lassù dovessi sorridere sulle vicende caduche di questo mondo, benedire e consolare nello sconforto e tergere le lacrime dei tuoi Cari abbandonati, nella desolazione, nella tristezza, nello schianto.

Angela, eri un giglio e come tale hai vissuto la vita dei gigli. Crudelmente straziata nella tua tenera età da maligno morbo, insanabile, sei dipartita da noi...

Tu crescevi, in seno ai tuoi cari e nella nostra scuola, come gentil fiore cresce nel suo giardino, puro e soave, ingenua ed espansiva... Tu cercavi di essere l'aiuto e la gioia dei tuoi Genitori che tanto ti amavano e molto speravano da te.

Tu eri un Angiolo buono e bello e Iddio ti volle presso di Sè, perchè il vento gelido dei pericoli del mondo non appannasse la bellezza del tuo cuore innocente e affettuoso.

Angela diletta... no, tu non eri nata per invecchiare in questa aiuola terrena, ti spezzasti, lasciando nello strazio desolante i tuoi Genitori, la tua Maestra, le tue compagne di Scuola e le Beniamine che ti amavano come figlia e come sorella. Addio Angela!

L'avello benedetto che ti racchiude, più non s'aprirà a mostrarci il tuo dolce sorriso, e a farci udire la tua voce... Addio... dormi in pace, angioletto caro che non sarai da noi abbandonata.

Spesso verremo a darti un saluto affettuoso... a deporre sulla tua bara un mistico giglio, pegno del nostro ricordo.

E tu, Angela cara, dal Cielo ove sorridi e godi i divini amplessi e la vera felicità, prega conforto e pace ai tuoi adorati Genitori e parenti, prega per le Beniamine affinché crescano buone, devote ed esemplari.

Vale, Angela, arrivederci in cielo! »
**Le tue compagne e la tua Maestra
di classe IV femminile**

Vi è un uomo in ogni Parrocchia che non ha famiglia ma che fa parte di ogni famiglia; che viene chiamato come testimonia, come consigliere e come agente in tutti gli atti più solenni della vita civile; senza del quale nè si nasce nè si muore; che prende l'uomo dal grembo della madre e non lo lascia mai fino alla tomba: è il Parroco.

Lamartine

Il Sacerdote deve rendere conto a Dio di tutte le anime che si perdono per sua colpa e spesso vien condannato da Dio non tanto per i suoi peccati quanto per non aver impedito gli altrui trascurando di ammaestrare gli ignoranti e di ammonire i peccatori.

S. Crisostomo

Case in festa

Alle case pulite e ai cuori in festa si presenta il Sacerdote: ha la cotta candida e la stola splendida e fiorita. Il chierichetto, con la vesticciola rossa e i riccioli ribelli, ti ricorda la giovinezza perenne, che ti porta Gesù risorto.

E' la Chiesa impaziente che ti manda la pace, la gioia, la salvezza

Entrando, il Sacerdote dice: « **La pace a questa casa e a tutti quelli che vi abitano** ».

Il Sacerdote, pieno dei misteri di Cristo, li proclama a tutti: « **Ho visto una sorgente di acqua scaturire dal lato destro del tempio (il costato di Cristo aperto) Alleluja; e tutti coloro ai quali è arrivata quest'acqua sono salvi e cantano: Alleluja! Celebrate il Signore perchè Egli è buono, perchè in eterno dura la Sua misericordia. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo** ». E ritorna poi alla splendida visione: « **Ho visto...** ».

— **Mostra, o Signore, la tua misericordia. Alleluja!** — — — —

— **E dona da tua salvezza. Alleluja!**
— **O Signore, esaudisci la mia preghiera.**

— **E il mio grido salga fino a Te.**

— **Il Signore sia con voi.**

— **E con il tuo spirito.**

— **Preghiamo: Ascoltaci, o Signore Santo, o Padre onnipotente, o Dio eterno: e come proteggesto dall'Angelo sterminatore le case degli Ebrei in procinto d'uscir dall'Egitto, perchè erano tinte col Sangue dell'Agnello — figura della nostra Pasqua, nella quale è stato immolato Cristo — così manda dal cielo l'Angelo tuo santo che custodisca, protegga, visiti e difenda tutti gli abitanti di questa casa. Per il medesimo Cristo nostro Signore. Così sia.**

E in tutte le stanze viene sparsa l'acqua umile e casta, purificatrice e santa.

Per finire

La regina Mujija che regna su una tribù matriarcale dell'Africa del Sud ha dato origine a una grave rivolta, essendosi rifiutata di obbedire a una legge che le imponeva di suicidarsi per raggiunto limite d'età (sassant'anni). Essendosi, infatti, abbattuta contemporaneamente sul paese la siccità, i sudditi di Mujija non esitarono a credere che il malanno doveva attribuirsi all'atteggiamento eretico della sovrana. Sono dovute intervenire le truppe bianche, ma fortunatamente è sopraggiunta una grande pioggia a ristabilire l'ordine.

PARROCCHIA DI MARONE

PEL IL II CENTENARIO DELLA NOSTRA PARROCCHIALE

Se i tempi fossero migliori e soprattutto se lo scorso anno non si fosse abbattuta sulla nostra Parrocchia quella disgrazia dell'alluvione di cui sono purtroppo ancora visibili le tristi tracce, il secondo centenario della consacrazione della nostra Chiesa parrocchiale che cade in ottobre di quest'anno avrebbe dovuto essere celebrato con quello slancio e con quel decoro che sono nelle più belle tradizioni religiose del nostro paese. Ma anche se nel breve periodo di tre mesi che ci separa dalla data fissata dalla ricorrenza non potranno essere risolti tutti i problemi che travagliano la nostra vita economica, dobbiamo fin d'ora prospettare un minimo e un massimo nella programmazione della solenne ricorrenza.

Minimo da preparare

Per essere più chiari occorre considerare: a) la parte organizzativa; b) le opere da attuare in Parrocchia a ricordo della grande data; c) il modo di celebrarla.

Per la parte organizzativa occorre nominare un Comitato d'onore che raccolga tutte le personalità che hanno qualche rapporto con Marone, e un Comitato Esecutivo che presieda le varie commissioni specializzate.

Per le opere da attuare il minimo è il tabernacolo di sicurezza dell'Altare maggiore (cioè un rivestimento interno metallico del tabernacolo) come è prescritto dalla S. Congregazione dei Sacramenti e i due primi finestroni della Chiesa fatiscanti per la vecchiaia e per i bombardamenti. L'unica spesa sarebbe quella del tabernacolo di sicurezza in L. 200.000, perchè per i due finestroni il preventivo di L. 100.000 circa presentato dalla Ditta Bontempi di Brescia che ha preparato dei magnifici bozzetti, è coperto dal fondo di cassa equivalente della offerta buste Natalizie 1952.

Finalmente il modo di celebrarla comprende almeno una settimana di predicazione, una mostra della Parrocchia — storica, artistica, catechistica — e la celebrazione solenne con l'intervento del Vescovo e le S. Cresime.

Programma massimo

Riguarda non la parte organizzativa, che avrà però sempre un lavoro proporzionato all'ampiezza del programma — ma la parte delle opere e della celebrazione. Per le opere andrebbero bene fatti anche gli altri sei finestroni: basterebbe trovare sei persone — o Associazioni, o maestranze, o Ditte — disposte a versare L. 50.000 ciascuna per un finestrone e la fattura sarebbe completa. Questo nell'ipotesi che si trovasse i sei donatori.

Una cosa che non bisogna nemmeno mettere in ipotesi è che i finestroni siano istoriati con figure. La ragione è duplice: essendo la nostra Chiesa di stile barocco troppo carica di figure, di statue, di fregi, altre figure alle finestre la appesantirebbero troppo; e poi costerebbero mezzo milione l'una e quindi bisognerebbe vincere alla Sisal o ereditare dallo zio d'America: ciò che non hanno mai fatto le opere di Dio.

Finalmente la celebrazione sarebbe migliore se la preparazione abbracciasse i quattro stati, con conferenze distinte; una pubblicazione apposita illustrasse la storia della Chiesa e del paese, e fossero invitati alle celebrazioni Vescovi, Prelati, musiche, ecc.

Tutte cose belle, ma subordinate a un migliore assetto della nostra situazione fi-

nanziaria. Occorre tener presente questo principio incrollabile. Debiti nuovi non se ne fanno: è necessario e doveroso pagare, almeno un po' alla volta, quelli vecchi. Ad ogni modo speriamo che questo articolo dia la mossa all'interessamento, alla critica anche, perchè qualche cosa si faccia per la nostra Parrocchiale che non è caduta nel lago.

CONSACRAZIONE DELLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE DELLE CASE

Non ci poteva essere devozione più gradita alla Vergine durante lo svolgersi dell'anno mariano di quella di consacrare tutte le famiglie al Cuore Immacolato di Maria. E l'occasione più bella di compiere questa simpatica e breve funzioncina non poteva essere che quella di approfittare della benedizione pasquale alle case, per compiere l'una e l'altra. Così l'Arciprete, sempre accompagnato dai chierichetti del piccolo clero, pellegrinò di casa in casa, da Montemarone a Colpiano, da Vesto a Pregasso, dal Centro a Ponzano e a tutte le case sparse sul monte e al piano.

Dopo la benedizione rituale, se i membri della famiglia erano tutti presenti si faceva senz'altro la consacrazione e poi si lasciava l'immagine ricordo; se non erano presenti si dava la benedizione alla casa e si consacrava la bella immagine del Cuore Immacolato di Maria colla quale, riunita al famiglia, si sarebbe fatta alla sera la consacrazione.

Furono così più di 600 le famiglie che vennero visitate e consacrate al Cuore Immacolato di Maria.

La lunga e faticosa corvée darà i suoi frutti spirituali, quelli che abbiamo chiesto alla Madonna: il ritorno dei lontani, un maggior fervore nei cristiani praticanti, spirito di apostolato nei buoni.

I NOSTRI MORTI

Il 10 giugno si spegneva *Turelli Orsola*, moglie di *Cristini Pietro* fu *Giuseppe*. Da circa sei mesi era stata tormentata da febbre continua, che essa aveva sempre sopportato con cristiana rassegnazione. Gli ultimi giorni il male si era peggiorato in encefalite, tanto che le era impossibile parlare, mentre il suo povero organismo era continuamente assalito da tremanti convulsi. Tanti meriti di più per il Cielo!

Il 18 giugno chiudeva la sua travagliata esistenza a 74 anni *Guerini Orsola* fu *Terzo*, vedova di *Guerini Luigi* Carai. Si può dire che dopo che il marito era andato in pensione e ritornato alle arie native per morirvi poco dopo, anche lei era stata presa dal mal di cuore che la teneva costretta a letto, salvo poche parentesi di questo che la tormentava da circa quattro anni. Ma una pietà distinta che le faceva desiderare la Comunione frequente l'aveva sempre sorretta e confortata.

Ai parenti dell'una e dell'altra vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

La Banca S. Paolo ha elargito L. 25.000 per la ricostruzione dell'Oratorio S. Giuseppe e L. 25.000 per la Colonia Alpina.

I più vivi ringraziamenti.

NUOVI CRISTIANI

18. *Guerini Dirce Adele* di *Angelo* e di *Barbieri Giuseppina*, il 25 aprile.

19. *Guerini Gabriella Bianca* Maria di *Giuseppe* e di *Sgarbi Elvira*, il 2 maggio.

20. *Ghitti Daria* Catterina di *Antonio* e di *Tedoldi Domenica*, il 2 maggio.

21. *Comini Lucrezia* Agostina di *Mario* e

di *Cristini Maria*, il 9 maggio.

22. *Bertoli Armelinda* Maria Rosa di *Angelo* e di *Gafforini Esterina*, all'Ospedale maggiore di *Brescia* il 12 maggio.

23. *Guerini Domenico* Savio di *Antonio* e di *Uccelli Elisabetta*, il 16 maggio.

24. *Uccelli Marilena* Caterina di *Mario* e di *Ghitti Angela*, il 30 maggio.

25. *Zeni Ernesto* di *Ettore* e di *Sina* *Santina*, a *Salemarasino* il 7 maggio.

26. *Ghitti Ornella* di *Lorenzo* e di *Bassi Pierina*, il 13 giugno.

NUOVE FAMIGLIE

7. Il 24 aprile 1954 a *Zone*: *Cristini* *Andrea* fu *Marco* con *Zatti* *Maria* Catterina di *Costanzo* e di *Zatti* *Maddalena*.

8. Il 1.º maggio 1954 a *Marone*: *Guerini* *Pietro* di *Andrea* e di *Zanotti* *Catterina* *Maria* con *Zanotti* *Stefania* fu *Stefano* e di *Zanotti* *Maria*.

9. Il 10 maggio 1954 a *Milano* (*Turro*) *Parrocchia* di *S. Maria* *Assunta*: *Prola* *Giovanni* fu *Michele* con *Guerini* *Domenica* fu *Luigi* vedova *Polloni* *Luigi* e di *Guerini* *Orsola*.

10. Il 15 maggio 1954 a *Marone*: *Serioli* *Augusto* fu *Pietro* e fu *Serioli* *Vincenza* con *Zucchi* *Angela* di *Angelo* e di *Monaro* *Angela*.

11. Il 22 maggio 1954 a *Salemarasino*: *Guerini* *Battista* di *Stefano* e di *Zanotti* *Angela* con *Bertagna* *Domenica* di *Antonio* e di *Pedretti* *Elisabetta*.

12. Il 28 maggio 1954 a *Marone*: *Omodei* *Alessandro* di *Bernardo*, vedovo, con *Guerini* *Maria* di *Angelo* *Marco* e di *Guerini* *Maddalena*.

13. Il 26 maggio 1954 a *Marone*: *Cristini* *Albino* di *Luigi* e di *Cappelletti* *Oliva* con *Peroni* *Bruna* *Margherita* di *Isidoro* e di *Bonetti* *Elisabetta*.

14. *Papetti* *Ferdinando* di *Segrate* (*Milano*) con *Bontempi* *Giuseppina* di *Michele* *Angelo* e di *Fenaroli* *Maria*, a *Marone* il 21 giugno.

La Parrocchia presenta a tutti gli sposi novelli i migliori auguri per una famiglia cristiana ideale.

LA COLONIA APRE I BATTENTI

Il 21 giugno è partito il primo scaglione di N. 65 bambini per la Colonia Alpina di *Saviore*. Li accompagnano i migliori auguri delle famiglie e del Consiglio Direttivo. Per ora riportiamo qui la circolare esposta al pubblico per norma delle famiglie che volessero mandarvi i bambini.

«Si porta a conoscenza del pubblico che il programma dei turni per l'anno 1954 è il seguente:

Per i maschi: 1.º turno dal 21-6 al 10-7; 2.º turno dal 10-7 al 30-7.

Per le femmine: 1.º turno dal 30 luglio al 19 agosto; 2.º turno dal 19 agosto al 9 settembre.

Le famiglie che intendono mandare i loro figlioli direttamente (cioè non a carico delle Ditte) devono provvedere sollecitamente per l'iscrizione presso le Rev. Suore dell'Asilo locale.

La diaria è fissata in L. 450 al giorno e deve essere versata anticipatamente.

Le famiglie che si ritengono bisognose e credono d'aver diritto ad una riduzione della retta, dovranno fare domanda scritta alla Commissione, presentandola alla Reverende Suore.

La Commissione si riserva di decidere la accettazione o meno e di ciò gl'interessati saranno tempestivamente informati.

LA COMMISSIONE

Il Presidente

D. A. MORANDINI ».

Parrocchia di MARONE

Cronaca della Parrocchia a volo d'uccello

Triduo del S. Cuore — L'ultimo di febbraio e i primi giorni di marzo ha luogo in Parrocchia il Triduo del Sacro Cuore. Doveva predicare Don Primo Mazzolari, ma anche questa volta una grave indisposizione gli ha impedito di venire a noi. Lo ha sostituito molto bene il Vicario di Cividate, Don Carlo Comensoli.

— Dal 4 al 14 marzo il Rev. Arciprete predica le Missioni a Palosco (Provincia di Brescia e Diocesi di Brescia).

— 19 marzo. In occasione della festa di S. Giuseppe si fa precedere con un ritiro minimo per i padri di famiglia. Parla il Curato di Palosco Don Festa. Dopo le funzioni del pomeriggio si benedicono le tessere delle Acli.

— Domenica 21 marzo. C'è l'inaugurazione, nell'Oratorio maschile della Parrocchia, del Reparto Scout. E' capo lo studente delle magistrali Guerini Emilio.

— Dal 22 al 27 marzo. Esercizi alle madri.

— Domenica 28 marzo visita di Sua Ecc. Mons. Vescovo Giacinto Tredici, che si compiace di benedire l'Oratorio maschile restaurato, e inaugurare il nuovo Asilo come sede dell'Oratorio femminile. Il Bollettino ne ha parlato ampiamente.

— 4 Aprile. Domenica di Passione. E' la giornata universitaria. Vengono raccolte 30.000 lire che la Gioventù Femminile di A. C. trasmette all'Università.

— 12-13-14. S. Quarantore predicate dal Padre Salvatore dei Carmelitani di Adro. Non si fa la solita processione di chiusa, anche come protesta contro il Genio Civile di Brescia che dopo circa un anno non ha provveduto ancora alla sistemazione del Lungolago davanti alla Chiesa.

— 16. **Venerdì Santo.** Si tiene in paese la processione col Cristo Morto. Il sabato mattina le Associazioni giovanili lo trasportano a S. Pietro.

— 18. Pasqua di Risurrezione. E' gremita la Chiesa a tutte le funzioni.

— 25. Ottava di Pasqua. Prime Comunioni di 64 bambini.

— Maggio 16. Vesto celebra solennemente quest'anno la festa di S. Giovanni Nepomuceno in domenica, giacchè cade in detto giorno. Tutte le funzioni in Parrocchia e funzioni speciali a Vesto.

— 30 maggio. Consacrazione di tutta la Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria.

— 31 maggio. Ariolo. Oratorio di San Carlo. Chiusa del mese di Maria SS.

— 1 giugno. A S. Pietro chiusa solenne del mese di Maria SS. per la frazione di Pregasso, tenuta dal R. Curato.

— Quest'anno sono frequenti le Messe cantate al Santuario della B. V. della Rota, per devozione di Associazioni, di gruppi di operai e di privati.

— 6 giugno. Giornata di preghiera e di propaganda per il Seminario, tenuta dal M. R. P. Abbo. La giornata di offerte per il Seminario nuovo si terrà la prima domenica di ottobre.

— 17 giugno. Corpus Domini. Si svolge la solita processione ordinata e devota, dopo che al mattino un migliaio di anime si erano accostate alla Mensa Eucaristica. Deputto della filodram-

matica dell'Oratorio femminile nel Teatro Parrocchiale col dramma « Tradita ». Il giudizio è condensato in brevi parole: è stato un vero successo.

Nuovi Cristiani

28. Camplani Adolfo di Giovanni e di Romele Olga, il 27 giugno.

29. Gamba Lorenzo Luigi di Severino e di Buizza Caterina, il 27 giugno.

30. Zanotti ... di Angelo e di Guerini Maria, il 29 giugno.

31. Fenaroli Anna Maria di Giovanni e di Guerini Angela Marta, il 18 luglio.

32. Ghitti Orsolina Maria di Giovanni e di Scaramuzza Giovanna.

Una vittima alla strada di Marone

Nel pomeriggio di domenica 27 giugno verso le ore 17 il sordo muto Bon-tempi Bernardo fu Antonio mentre attraversava la strada centrale del paese veniva buttato a terra da una moto. Sembra che si escludano responsabilità da parte dell'investitore. Il povero Bon-tempi ne riportava una grave percossa che dava poi luogo a una paralisi e alla commozione cerebrale, cosicché il poveretto doveva soccombere il giorno di S. Pietro.

Non possiamo non raccomandare il massimo riguardo a tutti quelli che devono attraversare la via del centro, specialmente nei giorni festivi, mentre raccomandiamo l'anima del defunto al suffragio dei buoni.

Il trentennio di fondazione del l'Az. Catt. Femminile a Marone

Il Gruppo Donne di A. C. (trent'anni fa erano tutte Gioventù femminile) si è fatto promotore della celebrazione del trentennio. Ritiro minimo alla vigilia colla meditazione « Amare sempre più Nostro Signor Gesù Cristo ».

La mattina del 4, Messa apposita con il fervorino di incitamento all'avanzata della vita interiore. Nel pomeriggio, adunanza di gala nel salone delle Associazioni di A. C. Oratrice ufficiale la signorina Barni che era intervenuta anche trent'anni fa alla fondazione. Ha parlato anche un fanciullo di A. C. Poi una socia — di cui riproduciamo il discorso — e il Rev. Sig. Arciprete che, ricordando un suo recente giro turistico, ha paragonato il giornale « Squilli » di G. F. di A. C. al canto degli usignoli nella Valle di Canazei e l'« In alto » delle Donne di A. C. alle cordate degli alpini visti dal Passo di Falzarego.

Si chiuse la celebrazione con un bel gruppo fotografico.

Alla colonia alpina cambio della guardia

Sabato 10 luglio è avvenuto il cambio della guardia alla Colonia Alpina di Saviore. Però venti fanciulli sono rimasti lassù anche al secondo turno, sperando in un tempo migliore.

Commemorazione del Trentennio

I sentimenti si affollano oggi nel nostro cuore per i ricordi, gli affetti e la riconoscenza.

4 luglio 1924 — Centinaia di figliole dell'Oratorio di Marone si affollano nel

teatrino dell'Istituto Girelli per la fondazione del Circolo Cattolico della Gioventù Femminile. Il Rev. Parroco Don Giovanni Butturini ne dice lo scopo, incita, esorta; la Sig.na Barni presenta l'ideale e la bellezza dell'Azione Cattolica e la Sig.ra Tognola ne commenta l'importanza, lasciando in tutte l'ardore e il desiderio dell'ideale di Cristo.

Viene così fondato il Circolo con una commissione provvisoria, che sotto la dipendenza dello zelantissimo Parroco e la guida e le istruzioni della benemerita e saggia Presidente. Orsola Guerini, può, dopo sei mesi di prova, costituirsi definitivamente nel febbraio 1925, alla festa del Triduo del Sacro Cuore, ricevendo i distintivi con una commoventissima funzione.

Le adunanze all'Istituto Girelli, dove col suo ardore apostolico stimolava e incitava anche la Maestra Catina Pedrali, morta nel '32, furono nei primi tempi di aggiornamento e di istruzione sull'Azione Cattolica e sempre precedute dalle adunanze di Consiglio; chi non ricorda quanto in esse abbiamo imparato sullo spirito di carità, di prudenza e di apostolato?

Nel 1926, ecco la sezione Aspiranti, nel 1928 quella delle Beniamine. Ma purtroppo nel giugno del 1932, l'Associazione, alla quale si era aggiunta in Parrocchia la Gioventù Maschile, perdeva il suo benemerito e zelantissimo Parroco Don Butturini, e nel dicembre dello stesso anno gli succedeva il Rev. Don Andrea Morandini. Egli continuò e ampliò i quadri dell'Azione Cattolica, con tutti gli altri rami e sezioni: Gruppo Donne alle Pentecoste del '33, Fanciulli e Piccolissime nel 1934 e infine gli Uomini di Azione Cattolica.

Molte delle nostre socie, ormai non sono più, e ciò è naturale nel ramo adulti, anche il nostro canto delle adunanze termina: — Finchè la voce non si spegne in Dio. —

Ma la gioventù, ramo fiorente, conta pure i suoi lutti, i trapassi di giovani vite, di adolescenti, di piccole: tre Beniamine, tre aspiranti, otto socie e la Vice Presidente Rosa Berardi. Sono semi, i grani consumati per portare frutto all'Azione Cattolica.

Altre numerose sono quelle che in uno stato di consacrazione virginali pregano e operano per il Regno di Cristo. Venticinque Suore, suddivise in nove Ordini e Congregazioni; 8 figlie di Sant'Angela e altra decina di anime consacrate. Una settantina sono sposate, un buon numero delle quali masto costante nell'Azione Cattolica.

Non possiamo chiudere questa relazione, senza un pensiero commosso e viva riconoscenza per chi ha lavorato e sofferto: anzitutto per il Rev. Assistente Defunto e poi per chi più ha lavorato tra la fanciullezza: la compianta tanto cara Rosa Negrini, due volte maritata, amata e seguita dai Fanciulli; la resina, la Pupetti, piccola fra i piccoli generosissima verso Dio.

Tutte, tutte le nostre venti defunte le ricordiamo, noi le sentiamo presenti alla nostra intima gioia, soffusa di tristezza, perchè avvicinandoci al fatidico anniversario dell'alluvione, non possiamo non avere un ricordo per le nostre benemerite e compiante Suore: Maria Ippolita, che nell'apparente rudezza

(Continua in 5ª pagina)

La creèla

Mé so òn po amico de tance précc. Gh'è anche de lur ogni tant vergü che scantina, i g'à anche lur töcc i sò difècc, ma ensöma mé en töt el temp de la mé vita (e l'è zà longa bé) no g'o mai troat zent piö buna, piö semplice e piö sincera. Se gh'esèv pò de conöser Don Piero (el cognòm vel dise miga, se nò el trui sübit) ve dise mé che conösa-résev sübit la ingenuità piö bambina, vistida de négher. L'è vecio, l'è mèr orb, l'è pasiunat de agricultüra, el g'à scriit òna quantità de articoi söi giornai, semper en materia de piante e de cultiasü, el va en giro col có en dei nigoi. D'estat, a bururissima, per no scandolisà le fonnete del paes el ve föra de ca en maneghe de camisa, coi süpilu e du sbruffi, el traersa el sagrat per na a sbrofà l'ort: po 'l va a di Mesa. Ma l'è bü, bü enfina a tröp. L'è Parroco sö lé en d'òno val de le nostre, che la laura fés, ma che en fato de religiu la scantina piö fés amò.

Lü el g'à gne la fél, pòer òm, l'è generüs, ch'el darés via anche le scarpe e i sò Parochiani i ghe völ bé, ma en Cesa i ghe vò semper al fòm de le candele.

Lü, puari el g'à fat, el sèguita a fà töt el possibil. Ma col predicà l'è restat òn pó ai tempi de la sò Prima Messa.

L'è long, el se prepara bé, el fà el sò esordio, pò el se sinta zó, el töl la sò presa

de tabach e pò el taca el discors, che sòmèa ch'el g'abes de finì piö.

Quand che, finit el Vangelo, el va sö la cathedra, par che pässe en Cesa òna parola d'ordine e töcc i òm, che i s'era preparacc sö le porte, i sparés d'òn colpo e i se mèt lé sö la banchèta de preda, che circonda el sagrat, e i se mèt a còntasela a rider e a fömà. Ogni tant giü el va a spia:

— L'è dré amò.

— Speròm che el fenése prima de mezdé.

Quand che finalmente el g'à finit, i torna en Cesa.

Lü el ghe patés, lü el brun-tüja. I alter i ghe dà risù, ma la Domenica dopo i fà lo stèss.

Pudiv emmaginà a la Dutrina. D'inverno i dis che i g'à frèd, d'estat i g'à cald e dopo disnàt i völ fa òn pi-suli, che düra magare anche tre ure.

Ensöma, pòer Don Piero, el se tróa semper là quele vint véce, che vé semper, perchè no le sà che fà. I òm e i zuenöcc i sta de föra.

En chèla val lé gh'è amò en voga òn zöch, che i nosc scecc i conós piö, la bala a mà. E voalter de cità siari migacerto quel che l'è la creèla.

L'è òn mèr tambur, co la pèl tirada fés, che i ferma en tera con la sabia o con de l'altra tera. El batidür el ghe pica ensöma la bala e pò el la ciapa sö la mà deèr-

ta, quand che la vé zó, el la tira a quei de l'altra squadra, che i g'à de rimandàla endrè.

Pròpe a l'ura de la Dutrina i vignia a zügà i zuenöcc e pròpe en de la strada apéna de sota de la Cesa.

El pòer Don Piero el gh'la fat de töt per persuadii a cambià posto o a cambià ura. Sé, ciao neh. No gh'era che quel posto e quell'ura.

I lasàa che el Pret el scomensàes Dutrina e pò i se mitla a zügà e a vusà, che i sòmèaa scapacc del manicomio. El pòer prèt no i la sintia miga gnè en Cesa, tanto piö che oramai i dence i era endacc töcc a fas binidi.

Ma òna festa anche Don Piero el g'à perdit la pasiensa. L'è vignit zó de la cathedra e l'è curit vers la porta de la Cesa. Le vint véce, che le durmia quase töte, le s'è desedade e le staa a veder cosa sücidia.

Dopo d'òn pó le g'à vist Don Piero, ch'el turnaa en Cesa con la creèla söta el bräss e òn zuenöt en manega de camisa ch'el ghe curia dré, el ghe disia:

— Sói vignit amò mé a portàgia via el sò Signür?

Ma Don Piero el vullia senter nient. L'è curit en Sacristia, el g'à seràt söta ciav la creèla, pò l'è turnat söla cathedra a continuà la Dutrina.

Dopo d'òn pó a giü a giü, i zügadür i è vignic denter ensöma coi òm che staa föra a veder la partida.

Don Piero, töt content el g'à dit töt quel che el vullia, el g'à dat la binidisiü e dopo el g'à consegnat la creèla:

— E adès, se vull, züghì fino a domà.

Tóne Barbèl

Continuazione di

MARONE

tanto materna; l'umile Suor Angiolina e Suor Carmine, che venne a Marone, soltanto in tempo per andare incontro allo Sposo vestita di bianco e di porpora. O tutte voi, che fate corona in Cielo, al Cristo dei secoli e alla Regina Immacolata, ottenete a questo lembo di terra tanto funestato e ancora all'occhio così triste, una ricostruzione anzitutto morale e spirituale e a noi l'aiuto necessario per vivere il nostro ideale di portatrici di Cristo.

IL RITORNO DELLE ORFANELLE ALL'ISTITUTO GIRELLI

La stessa sera del 9 luglio 1953 le ragazze dell'Istituto Girelli lasciarono l'Istituto. Furono prima sistemate a Brescia a Casa S. Angela; poi a Poncarale e finalmente a Sulzano presso l'opera Baldini. Finalmente sono ritornate a Marone, e il paese le ha viste con simpatia riprendere il loro posto in Chiesa.

La benedizione della Chiesa provvisoria. — Un Istituto di educazione non può far senza la cappella che è il cuore della casa. Non essendo ancora stato definito dove sorgerà la nuova Cappella, si è adattato come Cappella il vecchio teatrino. In sostituzione del Vescovo Ausiliare S. Ecc. Mons. Bosetti — Superiore della Compagnia di S. Angela — impedito, ha benedetto la Cappella l'Arciprete di Marone, il 25 giugno, celebrando poi la festa del Sacro Cuore e la giornata riparatrice.

Ci auguriamo che risolti presto i problemi che travagliano l'Alto Sebino, anche l'Istituto Girelli, tanto benemerito della educazione della gioventù femminile, possa avere il suo indennizzo e ricostruire la Cappella e gli ambienti moderni necessari per un istituto di educazione.

I racconti del Parroco

L'AGGUATO

Per lei la mamma sarebbe stata inflessibile, per lui il papà non avrebbe certo acconsentito. Non erano ancora ufficialmente fidanzati, quantunque non mancasse che... il fidanzamento ufficiale. Tutti sapevano che presto quei due si sarebbero sposati. Perciò decisero di non chiedere il permesso, nè lei alla mamma nè lui al papà. E andarono lo stesso, al lago. Lui alla guida della sua Lambretta, lei dietro, sul seggiolino, le mani intrecciate sul petto forte di lui, che appariva beato di quella presenza così vicina.

Volano i due bei giovani, nel pomeriggio assolato, nella primavera profumata, nel sorriso dei sogni più lieti...

Un cane, uno stupido cane, che esce correndo da una porta, basta per far sbandare la Lambretta, per far fare ai due giovani un orribile capitolombolo.

Ora sono là, sul freddo marmo di una camera mortuaria di un cimitero di campagna, belli ancora e sorridenti ad un sogno, che non si avvererà più...

Tra poco giungeranno la mamma di lei e il papà di lui...

— Mamma, sei proprio dell'Antico Testamento.

— Sarà, ma io non voglio che le mie figliuole vadano in giro ad esibire la loro carne. Si può andare vestite bene, non si può andare in giro... non vestite.

— Ma non hai visto le mie amiche? che figura ci faccio? Io non ho intenzione di farmi suora.

— Fai quello che credi; non sei più una bambina. Ricòrdati però quello che ti ha detto tua mamma...

—

Rina uscì col suo nuovo abito scollato e senza maniche. Si sentì osservata, seguita da molti sguardi, accompagnata da motti salaci di giovinotti...

Se ne compiacque, tanto più quando si sentì pedinata da qualcuno fino alla porta di casa. Era quel disutilaccio di Camillo.

Si intesero, si amarono, si sposarono, quantunque la mamma avesse tentato di tutto per dissuadere quella sventata. La quale ora piange disperata e non ha il coraggio di mettere la testa fuori della porta e tanto meno di tornare dalla mamma...

SOCIETA' PER AZIONI

Anno di fondazione: 1883

Credito Agrario Bresciano

Capitale L. 45.000.000

Riserve L. 265.717.057

45 Filiali in provincia di
Brescia

2 Filiali in provincia di
Trento

4 Filiali in città.

Il CREDITO AGRARIO BRESCIANO è la Banca degli
Agricoltori.

Autorizzaz. del Tribunale di Brescia
9 gennaio 1933 N. 62 del Registro
Imprimatur: Can. E. Pasini Vic. Gen.
Direttore: Don PIETRO RIGOSA
Redatt. Resp. Sac. PIETRO FAUSTINI
Tip. « Buona Stampa »
Via S. Clemente, 5 - Brescia

La Voce della parrocchia di MARONE

Il Pellegrinaggio Mariano Parrocchiale

L'organizzazione tecnica del pellegrinaggio è stata affidata al Circolo Acli il quale ha realizzato una organizzazione perfetta in accordo colla Ditta Visinoni di Lovere. Basterebbe pensare che i soci hanno percorso 400 e più chilometri con meno di mille lire ciascuno, per constatare l'efficienza del servizio.

Ma leggiamo la bella relazione di un partecipante.

Cronaca del Pellegrinaggio Mariano dei Maronesi al Sacro Monte di Varallo Sesia - Domenica 26 luglio. — Alle cinque e un quarto le due corriere fendono l'aria e i motori rombano nel silenzio mattutino. Un senso di timore prende i cento pellegrini per gli incidenti che accadono ad ogni piè sospinto; ma... la Madonna ci protegge.

Mentre le due corriere battono l'autostrada Rovato-Milano fra quella monotona pianura in risveglio si levano argentine le voci delle ragazze accompagnate da quelle baritonali dei giovani. Canti, preghiere e conversazioni amichevoli sono il soggetto principale dei pellegrini...

Finalmente, quando siamo sul Piemonte, è terminata la lunga pianura! Il paesaggio ha un aspetto vario che ci dà la sensazione di viaggiare fra le nostre colline. Su dolci pendii ci sono vigneti coltivati a modo di alberelli; più lontano si vedono monticelli, ammantati di verde erba e di folti boschi. Più si procede, maggiormente la flora diventa d'un cupo verde. Lassù spiccano allo splendore del sole le vette dei monti con ghiacciai abbaglianti. Forse il Cervino? forse il Monte Rosa? No! siamo ancora nelle prealpi.

Le corriere si introducono in una vallata, stretta in verità, ma in compenso molto attraente.

In cima alla vallata si scorge un paese vicino a un fiumicello e sottostante a un gruppo di case: è Varallo!

Dopo pochi chilometri, eccoci nella piccola città di diecimila abitanti. Si guarda l'orologio. Pensate che veloce corsa: tre ore!

Si dà alla cittadina un'occhiata di sfuggita, perchè subito bisogna portarsi al Santuario. Dalla strada non si vede altro che monumenti, alberghi, osterie, mostre d'arte.

Una sorpresa tanto più bella quanto meno aspettata: si sale al Santuario in... funivia. Si ha la sensazione di volare in aeroplano. Un po' di paura, trovandosi sospesi per aria; ma poi è una delizia.

Alle nove il Rev. Parroco celebra la S. Messa all'altare laterale dedicato a S. Pietro. Subito dopo ci si sparge per visitare il Sacro Monte.

Eccone in succinto la descrizione. Premetto che non ci sono libri che posson darci l'idea della magnificenza del Santuario. Solo chi ha visto, sente d'essersi trovato dinanzi a qualcosa di artistico e religioso impagabile.

Il S. Monte è a un'altezza di seicento metri. Non è in collegamento con altri monti, ma distaccato (come il nostro S. Pietro). E' tutto coperto da boschi di faggio e da pini: quanta attrattiva quella flora! A chi, uscendo da Varallo, si incammina al S. Monte, si presenta la chiesa di S. Maria delle Grazie: è il preambolo del poema d'arte che si svolgerà in seguito.

Subito dopo la chiesa, incomincia la salita che si dirama in due strade: una a sinistra, comoda ma lunga, rappresenta quella percorsa da G. Cristo; l'altra a destra, più breve, rappresenta quella percorsa da Maria per incontrare il Figlio: al confluenté delle due strade c'è una cappella che rappresenta la Vergine stanca.

Si entra nel parco solo da un'unica porta. Sulla facciata c'è scolpito un distico latino, che in italiano suona così: « Questa novella Sòlima ci narra - del Redentore la vita e l'alte gesta - i suoi dolori e il suo martirio in croce ».

Appena oltrepassata la soglia, inizia il grande dramma di tutta la vita di G. Cristo.

Dei cinquanta edifici ricorderò solo alcuni.

L'undecima cappella ricorda la strage degli Innocenti. Fu fatta costruire a proprie spese da Carlo Emanuele I. Dentro vi è un popolo di statue: più di cento!

La decimanona è l'ingresso di Gesù in Gerusalemme per la Porta aurea, che ricorda quella di Gerusalemme fatta costruire da Salomone.

Poi seguono le cappelle che rammentano tutta la passione di G. Cristo.

La trentesima, preceduta dalla Scala Santa simile a quella che percorse Gesù, rappresenta la salita al Calvario: è una delle più belle.

Certo il sommo sforzo, tanto dell'arte quanto del sentimento, si è concentrato nella Morte di Gesù (38.a). A dipingere e a scolpire qui ci voleva il genio del Ferrari. Bulter scrisse: « Quest'è l'opera più notevole e più ardita che l'Italia abbia prodotto » e Galloni: « E' un miracolo ».

La Vergine, le Pie Donne e gli Angeli stessi sparsi per la volta incarnano un dolore senza limiti. Gesù invece traduce la pace regale e divina. Quel marmo così bianco, in cui è scolpito Gesù, rivela un completo esaurimento fisico e psichico.

Passano sotto i nostri occhi commosi altre scene di dolore, quali la Deposizione (39.a), la Pietà (40.a), l'avvolgimento nella S. Sindone e infine il Santo Sepolcro, modellato su quello di Gerusalemme.

Sopra la pietra del loculo è adagiata una antichissima statua di Gesù Mor-

to, di grandezza naturale, chiusa fra lastre di cristallo. Essa commuove, sia per le fattezze mirabili del volto e sia per le numerose stimate impresse nelle membra.

In questa cappella passò gli ultimi giorni S. Carlo Borromeo in continua preghiera, per cui meritò d'aver una cappella rimpetto al S. Sepolcro.

La statua del Cristo Risorto è eretta in mezzo al piazzale con tutta la maestà del Vincitore.

Dopo aver contemplato il trionfo di Cristo, ci si sente invitati a visitare la Basilica, dedicata all'Assunta. La facciata della Basilica, colpita dal sole, luccica per i suoi marmi di Carrara con mosaici su sfondo d'oro. Sulle tre belle porte son foggiate dei bassorilievi che rappresentano varie scene della S. Scrittura.

La Cupola della Chiesa è la più imponente composizione pittorica e artistica che sia stata concepita e attuata nel mondo a gloria della Regina del Cielo: è l'apoteosi della Madonna.

Sottostante alla Cupola c'è la cappella dedicata alla Madonna Dormiente.

Il suo altare è un gioiello d'arte: splende per candore di marmi e per finezza d'ornamenti. La statua è in legno, adorna di veste e di manto riccamente trapuntati d'oro e d'argento. Il volto è d'una bellezza impareggiabile. Tutti vogliono avvicinarsi alla Vergine Dormiente per sussurarle parole dolci e per mirarle il delicato viso, vagheggiato dai Profeti e cantato dai sommi poeti.

Là in quella cappella noi pure abbiamo lasciato tutte le nostre preoccupazioni e le nostre croci, memori che la Madre di tutti ci aiuta e che... « ...molte fiate - liberamente al dimandar precorre ».

Ecco quanto di più grande e di più bello può rappresentarci il S. Monte di Varallo, conosciuto dappertutto come il luogo mistico e artistico, monumento di fede e di arte insieme.

Il S. Monte non è, come di solito, un Santuario, ma un gruppo di Santuari; non una chiesa, ma un agglomeramento di edifici (circa cinquanta) che nella varietà della struttura ci fan subito pensare ad una cittadella elegante ed artistica. Se le mille statue che ci sono potessero muoversi per un istante, si troverebbero a bell'agio nei palazzi, nelle sale sontuose, nei giardini e nei portici maestosi.

Non dimentichiamo il numero degli affreschi: quasi quattromila: lavoro di secoli.

Irreparabile tempus! E' quasi l'una: si deve partire.

A malincuore si lascia il Santuario, portando in sé un sentimento profondamente religioso. Tutti, nessuno eccettuato, si sentono soddisfatti, contenti di aver visitato un tale luogo e certo non dimenticheranno giammai.

All'una si parte per il ritorno.

Si fa una breve sosta ad Arona, dove nacque il 1538 S. Carlo Borromeo. Si visita la chiesa, una volta castello del Borromeo, la statua di bronzo, alta ben 25 metri (?). E' il Santo più alto che esista!

Si riparte dopo un quarto d'ora: sono le quattro.

Le corriere costeggiano la spiaggia del Lago Maggiore. Che giardini meravigliosi! Che litorale splendido! Quant'è... ortensie...

Tutto parla di verde, di azzurro e di celeste; di prosperità e di tranquillità: luogo di anime irrequiete e mèta deliziosa per ristorare il corpo e lo spirito.

Continuazione di

Marone

Non c'è chi non senta l'infinita poesia che sale dal lago all'anima e che non sappia ammirare l'incantevole panorama della riviera.

Alle cinque siamo a Verbania. Qui si attende per il traghetto. Un andirivieni di macchine, di moto e di corriere non ci lascia quieti.

Dopo mezz'ora siamo sul traghetto-zattera. Restiamo meravigliati nel vedere salire moto, macchine e persino corriere.

Alle sei siamo a Laveno. Mentre attendiamo le nostre corriere, andiamo a visitare la Chiesa parrocchiale antica. Non la descrivo: ho tralasciato perfino la Chiesa della Madonna delle Grazie in Varallo, dove trionfa l'arte gaudenziana immortalata sulla « Parete » che da sola basterebbe a chiamare a Varallo schiere di visitatori. Chiesa dagli ampi finestroni dipinti e dai fregi tutti in oro.

Alle sette si parte da Laveno per non fermarci che alle dieci e mezzo a Marone!

Celebriamo il II Centenario della Chiesa Parrocchiale

Una buona notizia decisiva: La legge per i danni dell'alluvione.

Il 10 luglio 1954, soprattutto per il fattivo interessamento dei Senatori

Buizza, Cemmi e Zane e dei Deputati Gitti, Roselli e Chiarini, veniva approvata la legge che estende anche al nostro paese i benefici dati alla Calabria e al Polesine. Pur non avendo ancora sott'occhio il testo definitivo possiamo però dire che i danni effettivi verranno pagati nella misura almeno del 50 per cento. Se prima invocavamo misericordia anche per le opere pubbliche oggi abbiamo un diritto. L'annuncio di questa legge ci ha fatto decidere a preparare la celebrazione del II Centenario. La Fabbriceria ha nominato un Comitato d'onore e un Comitato esecutivo, composto di tre commissari. Ogni famiglia della Parrocchia riceverà la ventura settimana apposita circolare.

Un'opera già fatta

Una delle opere da eseguire a ricordo di questa data era il Tabernacolo di sicurezza. Ebbene, la Ditta Borri di Vercelli lo ha già eseguito e messo in opera. L'opera è già stata pagata da una persona che desidera mantenere l'incognito.

I finestroni

I finestroni attuali della chiesa sono fatiscenti: i telai di legno, dopo duecento anni, sono corrosi dal tarlo; i bombardamenti del '44 hanno fatto il resto. E' necessario assolutamente cambiarli. E la Fabbriceria parrocchiale — confidando che le varie Ditte, le maestranze e le Associazioni accoglieranno l'invito — ha già fatto il contratto con la Ditta Bontempi di Brescia. Per i primi di ottobre saranno pronti. E per allora speriamo siano arrivati anche i mezzi.

Il 12 Agosto è morta Guerini Santa fu Battista di anni 35 dopo alcuni giorni di febbre tifoidea. Pace all'anima sua.

A Brescia — nella casa che non volle mai abbandonare perchè la più antica sede della famiglia — è morta la zia Dorina Franchi. Quando era vivo il compianto Comm. Attilio Franchi, zia Dorina faceva delle lunghe dimore a Marone e fu allora che la conoscemmo buona, umile, pia, sempre affaccendata nelle cose di casa. Ormai si trascinava per l'età di 83 anni e il suo tramonto era previsto dal lento declino delle forze. Condoglianze vivissime ai parenti, specialmente all'Ing. Comm. Emilio Franchi che a zia Dorina era particolarmente affezionato.

Sciagura stradale

Putroppo, anche quest'anno, il ferragosto è stato funestato da una grave sciagura stradale. La sera del 16 agosto una macchina proveniente dalla valle ha sbandato nelle vicinanze di casa Magnani, ha sfondato il reticolato dell'orto ed è precipitata nel lago portando con sé, nella liquida tomba, cinque persone e cioè: il sig. Enrico Beccaria fu Cesare di 44 anni; Geltrude Bolzani, sua moglie; la figlia Giovanna di 5 anni; il figlio Pietro di 16 anni; la cognata ventottenne Vittoria Pedrali.

E' rimasto, superstite di tutta la famiglia, il figlio Cesare che si è tuffato varie volte nel lago nel vano tentativo di salvare i suoi. A lui le condoglianze della Parrocchia; agli scomparsi il nostro cristiano suffragio.

Notiziario Cattolico

LA PONTIFICIA OPERA ASSISTENZA PER LE POPOLAZIONI DANUBIANE ALLUVIONATE

Non appena giunse in Vaticano la notizia di queste Nazioni alluvionate, treni speciali della POA e della Caritas Internationalis con indumenti, coperte e viveri sono stati subito diretti verso le località maggiormente colpite dalle diocesi di Passau e Regensburg, mentre tre dirigenti delle Opere assistenziali cattoliche si recavano nelle altre zone per predisporre ulteriori aiuti alle vittime delle alluvioni. Tale incarico è stato affidato dal Santo Padre a Mons. Ferdinando Baldelli, Presidente della Conferenza Internazionale Catt. della Carità e della POA.

Intanto il Nunzio apostolico, S. Ecc. Mons. Luigi Muench ha consegnato al Cardinale Wendel una cospicua somma quale contributo personale del Sommo Pontefice.

Il Presidente della Dieta della Baviera, Dott. Hans Ehard, in un telegramma al Santo Padre si è fatto interprete dei sentimenti di commossa gratitudine del popolo e delle autorità per il paterno affetto che anche in questa occasione il Sommo Pontefice Pio XII ha manifestato per il dolore che ha colpito gran parte del popolo germanico.

IL GOVERNO FRANCESE ONORA UNA SUORA DI TOKIO

L'Ambasciatore francese in Giappone, Daniel Levi, ha decorato con l'insignia di Cavaliere della Legion d'Onore

una suora francese di 71 anni che da ben 50 svolge la sua attività qui in Giappone. L'insignita è Suor Gertrude del Sacro Cuore, Superiora della comunità delle Suore di S. Paolo, la quale è giunta in Giappone nel 1904 e da allora è tornata in Alsazia, sua terra natale, una sola volta.

(N. C.)

LA CITTA' DEL MIRACOLO A MONTREAL

Un Cardinale può — quando occorre e senza perdere la dignità — servire liberamente da manovale. E' quanto ha dimostrato a più riprese l'Arcivescovo di Montréal, Cardinale Paolo Emilio Léger, adattando macigni, segnando assi, spalando sabbia e terriccio, come il più umile garzone, trattandosi di portare a termine l'opera da lui stesso ideata, tre anni or sono, poco dopo il suo ingresso nella sede arcivescovile.

E' un « Foyer de Charité » che la gente chiama comunemente la « Città del miracolo », tanto è strano come l'opera proceda con mezzi tanto inadeguati. Finanziamenti ufficiali non esistono, nè sussidi assicurati. Non si fa affidamento che sui contributi di commercianti, contadini, professionisti e su lavoratori volontari.

Per contro l'aiuto è offerto a tutti indistintamente, a qualunque razza e religione appartengano. L'unica condizione per essere ammessi è di non possedere nulla e di dare tutto quel che si ha per soccorrere altri ricoverati.

Attualmente gli ospiti sono 120. Il cibo, gli indumenti e l'assistenza sanitaria sono gratuiti. In caso di urgenti ne-

cessità se ne fa segnalazione su un'apposita tabella appesa ad una parete. D'ordinario si hanno provviste sufficienti per soli due giorni, ma finora nulla è mancato. Attualmente esiste un seminterrato ed un edificio di tre piani, ma è in progetto la costruzione, col tempo, di una vera piccola città.

(C. C. S.)

GRANDE MALE PER LA STAMPA CATTIVA

C'è una vera inondazione in tutto il mondo di stampa cattiva, immorale, irreligiosa, oscena perfino, che travolge specialmente la gioventù deformandone la coscienza; il Sant'Ufficio ha richiamato tutti con parole gravissime. Bisogna ridestare il senso di responsabilità negli scrittori, negli editori, nei disegnatori, nei rivenditori, nei genitori, educatori, maestri, magistrati e lettori... istituire gruppi di vigilanza, pronti ad agire anche in forza delle leggi... Formare gruppi di giovani, di adulti che promettano di non comprare tale stampa, anzi di non comprare neanche altra stampa da certi rivenditori... Se tutti i cattolici, se tutti i genitori, se tutti quelli che hanno ancora un po' di coscienza fossero uniti e decisi, la battaglia sarebbe vinta. Tutti pensano che la loro singola infrazione non rechi danno... e invece proprio da questi casi singoli sono formati i milioni di lettori... C'è troppa leggerezza anche nelle famiglie « buone ». Preghiamo il Signore che dia forza d'agire perchè domani non sia troppo tardi.

La VOCE della parrocchia di MARONE

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

- 25 - Napoli Riccardo Giuseppe di Franco e di Spinelli Zobia, a Brescia il 21 Giugno.
- 26 - Verga Angelo-Maria di Mario e di Doneda Cesarina, a Brescia il 28 Giugno.
- 27 - Comini Agostino di Mario e di Cristini Maria, il 12 Luglio.
- 28 - Moretti Ivana di Mario e di Guerini Pierina, l'8 Agosto.
- 29 - Guerini Natalia-Paola di Luigi e di Poli Epifania, il 15 Agosto.
- 30 - Ghezà Lucrezia Loretta di Luigi e di Guerini Orsola, il 23 Agosto.
- 31 - Bonvicini Fabiola di Luigi e di Guerini Maria Dina, il 30 Agosto.
- 32 - Guerini Fabrizio di Marino e di Gorini Teresina, il 6 Settembre.
- 33 - Moretti Pierina-Paola di Marco e di Maranta Vittoria, il 13 Settembre.
- 34 - Cristini Maurilio Giuseppe di Stefano e di Cristini Rosa, il 13 Settembre.

NUOVE FAMIGLIE

- 11 - Pedrazzini Alessandro, residente a Meizo, con Panigada Assunta fu Francesco il 27 Giugno.
- 12 - Frigo Ettore, residente a Dolo provincia di Venezia, con Guerini Camilla di Giacomo il 25 Luglio.
- 13 - Moretti Alvise-Andrea, residente a Pilzone di Iseo, con Bertagna Giuliana, residente a Marone, il 23 Agosto.
- 14 - Stefani Mario Lelio, residente a Pilzone, con Guerini Elisa Caterina di Giacomo il 29 Agosto.
- 15 - Seriola Lorenzo di G. Maria con Bontempi Giulia di Pietro il 29 Agosto.
- 16 - Bertelli Lorenzo di Luigi con Bufoli Maria di Angelo il 5 Settembre.
- 17 - Guerrini Giovanni-Carlo fu Andrea con Camplani Antonietta Giuseppa di Bernardo il 12 Settembre.
A Pisonè il 12 Settembre:
Camplani Franco di Giuseppe con Laini Rachele di Stefano.

ALTRI MATRIMONI CELEBRATI FUORI PARROCCHIA — Il signor Zanotti Andrea si è unito in matrimonio con la signorina Leoni Teresina il 23 Maggio 1959 a S. Giorgio su Legnano (Milano); A Pernate (Novara) la signorina Bontempi Giuseppina si è unita in matrimonio col signor Mainini Camillo, il 14 Agosto 1959.

Il 3 Settembre si spegneva all'Ospedale Militare di Brescia il grande inva-

lido di guerra Camplani Pietro, pensionato di guerra col grado di Maggiore. Da parecchi anni la sua salute era in declino. Lo scorso anno volle ricordarsi della Chiesa della sua giovinezza donando alla antica parrocchiale di S. Pietro il confessionale fatto a sue spese.

Anche vicino al tramonto ha espresso il desiderio che alcuni beni da lui lasciati siano distribuiti in beneficenza.

Sabato 5 settembre la sua salma è stata portata a Marone, dove si sono svolti solenni funerali con intervento delle autorità e delle Associazioni patriottiche e religiose — Pace all'anima sua.

Lunedì 7 settembre ha cessato di soffrire Cristini Anggela V. da Zanola. Da oltre tredici anni questa povera mamma era inchiodata su una poltrona da una paralisi. Rassegnata alla volontà del Signore durante il lungo periodo di malattia avrà ora raccolto il premio della sua unione col Cristo sofferente.

Condoglianze cristiane ai parenti dei defunti.

MARONE IN FESTA PER UNA PRIMA MESSA

(da « La Voce del Popolo »)

A Marone, terra fertile di vocazioni religiose, anche quest'anno è sbocciato un fiore: padre Mario Pezzotti, delle Missioni Estere di Parma, ha onorato il suo paese nativo con la sua Prima Messa.

Partito 7 anni or sono dall'Italia, compì con ottimi risultati gli studi filosofici e teologici a Boston, Holliston e Milwaukee, negli U.S.A.

Il 2 febbraio u.s. P. Mario venne consacrato sacerdote nella cattedrale di Milwaukee; però per difficoltà di passaporto dovette ritardare di qualche mese il ritorno in patria.

Finalmente sabato sera 1 agosto un lungo corteo motorizzato si portò a Sale Marasino ad incontrare il Novello Sacerdote, che venne accolto trionfalmente al canto solenne del « Te Deum » nella chiesa parrocchiale, gremita di gente, presenti tutte le autorità del paese.

Domenica: un notevole afflusso di adulti ai Sacramenti ha caratterizzato l'unanime partecipazione di tutta la popolazione alla solenne festa.

Alle 10 il Novello Sacerdote veniva accompagnato con un lungo corteo dalla casa alla Parrocchiale per la Messa Solenne, durante la quale aveva la consolazione di poter amministrare la Prima Comunione a due suoi nipotini. Il rev. arciprete don A. Morandini nel discorso espresse la sua gioia per la fausta circostanza e con accalorate parole esaltò la figura del Sacerdote, re-

ligioso e missionario. La Schola Cantorum locale eseguì la messa « Fiat cor meum » del Franco a tre voci dispari. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, nel Cine Teatro Nuovo si proiettò il film missionario « L'Alveare ».

Lunedì 3 agosto: festa solenne nella sua contrada di Ariolo, con l'inaugurazione della nuova chiesina di S. Carlo.

A conclusione della solennità si svolse la processione eucaristica con la benedizione impartita dall'altare eretto nella piazzetta della contrada. Un plauso particolare va alla popolazione di Ariolo per le magnifiche parature realizzate. Ai due giorni di festa intervenne pure il Corpo Bandistico di Iseo che eseguì pezzi scelti di musica sacra.

Al novello Missionario rinnovamo l'augurio espresso dall'entusiasmo manifestato da tutta la popolazione maronese, di un fervido e fecondo apostolato missionario.

L'APPENDICE ALLA « COLONIA ALPINA »

Giovedì 6 agosto Padre Mario arrivò vivamente accolto alla Colonia Alpina.

Le Suore e le bambine avevano ornato di tricolori e di festoni verdi il piazzale e le finestre di casa.

Prima della Santa Messa la bambina Zanotti Adriana disse con ardore il sentimento di tutti per il Novello Sacerdote: il Parroco ricordò che le figure di Pietro, di Giacomo e di Giovanni nella trasfigurazione erano ben rappresentate dal Sacerdote missionario, che ricordava la fede di Pietro, il martirio di Giacomo e la Verginità di Giovanni. La S. Messa fu accompagnata dalla Scuola di Canto dei chierici della S. Cuore, con mottetti e canzoncine seguita da molti presenti, tra cui i Sacerdoti della Vicaria della Valle di Savio.

Al modesto simposio i nipotini Tina e Bianca, Rosa, nonché Donatella Guerini ripeterono i loro complimenti poetici.

AL TRAGUARDO DEI VENTICINQUE ANNI LA « COLONIA ALPINA MARONESE »

(da « La Voce del Popolo »)

Festeggiato a Savio, alla presenza del suo fondatore don Andrea Morandini, l'anniversario della fondazione

Savio dell'Adamello, coi suoi 130 metri circa di altitudine sul mare, è capoluogo di Comune più alto della Val Camonica. L'alpestre centro, il cui nome deriverebbe dal comparativo « saevior », che sta appunto ad indicare le asperità del sito (chi volesse averne notizie particolareggiate le trova negli « Appunti di storia sulla Valle di Savio » di don A. Morandini) è luogo ricco di storia e con risorse turistiche naturali invidiabili, che sono purtroppo, sfruttate in minima parte.

Quassù, con lo scopo appunto di dare impulso all'attività turistica, che sollevi un poco la troppo modesta economia delle famiglie, e nello stesso tempo dar la possibilità alla gioventù del piano o del fondo Valle di trascorrere un salutare periodo di vacanza fra lariceti ed abetaie al fine di dare forza al debole fisico e temprarne lo spirito, 25 anni fa sorgeva una colonia alpina per ospitare durante la stagione estiva centinaia di bimbe e bambini. L'iniziatore di quest'opera altama-

te umana e cristiana era l'allora parroco don Andrea Morandini (oggi Arciprete di Marone) che qui fu stimato e benvenuto Pastore per un decennio, dal 1922 al 1932. Don Morandini donava una sua casetta, situata all'estremità più alta del paese, che venne in seguito ampliata grazie alla munificenza del compianto cav. ing. Arturo Vismara; delle Industrie Tessili Bresciane, che aggiunsero un nuovo fabbricato; del non dimenticato cav. Attilio Franchi alla cui memoria è dedicato un padiglione della colonia stessa, e soprattutto del nipote ing. co: Emilio Franchi, presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Brescia. Grazie a questi generosi benemeriti la colonia Alpina maronese ha avuto un continuo miglioramento delle capacità ricettive e delle attrezzature, tanto che ospita in quattro turni (due di maschi e due di femmine) circa 200 colonialisti, i più provenienti dal comune di Marone, altri dai Patronati scolastici di Sulzano e Sale Marasino e alcuni da Forno di Allione, figli di dipendenti della Soc. Elettrografite.

Per festeggiare il venticinquesimo della fondazione di questa benemerita istituzione, domenica scorsa, ha avuto luogo una semplice, familiare cerimonia iniziata con la Santa Messa, celebrata dal fondatore stesso della colonia, don Andrea Morandini, conosciuto in Valle e fuori perchè autore di diversi libri di storia camuna, il quale al Van. ha espresso il triplice scopo della istituzione: materiale, morale-religioso ed economico. La S. Messa è stata celebrata a suffragio dei Benefattori defunti e tra i quali si è ricordata la prima Madre Superiora, Suor Ippolita Carminati. Dopo la salutare aita in pineta dei conventi, fra i quali abbiamo notato il dott. Franchi (proni-

note del compianto co. Attilio e figlio dell'attuale presidente della Camera di Commercio, comm. Emilio Franchi) e signora, il vice sindaco di Marone Ghirardelli e i due assessori Tosoni e Uccelli, e diversi rappresentanti di Enti maronesi e dell'Elettrografite di Forno d'Alione: rag. Conti, Paroletti, Pezzotti, Zanotti, Ziliani, Cordial., Righettini, geom. Dusi e il vice sindaco di Savio- re sig. Ferri e Boldini, presidente dell'Associazione dei Coltivatori Diretti, si è avuta una colazione presso il refettorio. Al levar delle mense, alcune colonialiste e un bimbo con saggi di recitazione hanno espresso la viva gratitudine ai fondatori e benefattori, facendo inoltre con spigliate letture, la storia d'una giornata nella colonia.

Il rev. don Morandini ha chiuso la bella e suggestiva manifestazione con la lettura delle adesioni di autorità che per varie ragioni non sono potute intervenire, tra le quali ricordiamo il sen. Cemmi, l'on Montini, il prof. Mazzoli, il sig. Tomasi.

Nel pomeriggio, ha raggiunto la colonia e gli ospiti il sig. Bertolini, presidente della « Pro Valle », tanto benemerita per la conservazione delle opere artistiche camune.

Felix

BENEFICENZE

IL CREDITO AGRARIO BRESCIANO ha elargito L. 20.000 per la Parrocchia e L. 10.000 per il campo sportivo dell'Oratorio Maschile.

LA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE DI MILANO, aderendo ad un invito del nostro Arciprete ha stanziato L. 100.000 per il nuovo campo sportivo dell'Oratorio Maschile.

Agli Enti benefattori vivissimi ringraziamenti.

volgere un violento discorso antireligioso:

« Non per offendere i vostri sentimenti religiosi — ha esordito il dittatore con amara ironia — voglio sottolineare che i preti della vostra chiesa vi promettono il paradiso nel cielo per dopo morti; mentre noi comunisti vogliamo invece rendervi felici da vivi. Siete contenti? ».

Kruscev si aspettava in risposta un oceanico: « Sì!... » Invece i tremila operai siderurgici gli hanno risposto... con un profondo silenzio.

Un giorno, su le piazze d'Italia il Duce gridava: — Volete voi la vita comoda? — I fascisti risposero: — No! — Tutto è possibile a questo mondo!

Ma perchè questo paradiso non ce lo lasciano vedere? Perchè una cortina di ferro intorno ad esso?

MOSCA E ROMA

Rappresentanti della Chiesa ortodossa russa si starebbero incontrando a Vienna con rappresentanti della Chiesa cattolica per una serie di colloqui che avrebbero come scopo le modalità della partecipazione del Patriarca di Mosca al prossimo Concilio ecumenico.

Il buon esito del futuro Concilio Ecumenico, più che dall'umana attività e diligenza, dipende dalle ardenti preghiere innalzate a gara da tutti.

GIOVANNI XXIII



NOVALI

Premiata Fabbrica arredi sacri - Grande assortimento regali - Calici - Stole - Ampolle - Aspersori - Teche ecc. — P.zza Vescovado 2 - Brescia Tel. 44.510

CREDITO AGRARIO BRESCIANO

Società per azioni — Capitale L. 250.000.000 - Riserve (1959) L. 338.000.000 - 76° anno di esercizio - Tel. 51.161 collegato con 4 linee interne Sede di Brescia Via Trieste, 8 (P. Duomo) 6 Agenzie in Città - 46 in Provincia di Brescia - 2 in Provincia di Trento. Tutte le operazioni di cambio - merci estero - borsa. Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito agrario e di esercizio. Alle migliori condizioni!

Quironte Cattolico

I PICCOLI SEMINARISTI DI CHICAGO

Quest'anno le iscrizioni al Quigley Preparatory Seminary (il Seminario Preparatorio di Chicago) sono state 1.326, il doppio rispetto a sette anni fa. Per i prossimi due anni è previsto un aumento di alunni di circa il 22%.

L'EDUCAZIONE MORALE MARXISTA DELLE FUTURE DONNE CINESI

(Dal Carroccio)

Nell'età in cui le passioni cominciano a farsi sentire, i « fazzoletti rossi » vengono organizzati nella eccitante vita di campeggio misto, con giochi, danze e dormitori in comune sotto le tende. In tutta la Cina comunista si estende questo sistema. La scuola cristiana di Kao-Kiat Chouang fu occupata dai comunisti che la trasformarono in campeggio « modello » di propaganda. Il direttore comunista decise che ragazzi e ragazze avrebbero dormito assieme, un maschio e una femmina alternati sul k'ang, il grande letto di mattoni dove prima dor-

miavano assieme solo le fanciulle. Ma le famiglie, pagane nella maggioranza, reagirono così fortemente che l'ordine dovette essere sospeso!

Riflettano le nostre donne alla responsabilità enorme che assumono davanti a Dio e al mondo quando col seguire la Moda immorale aiutano i marxisti a estendere il loro potere.

LE AVANGUARDIE DEL CARDINALE

Sette giovani studenti e atleti di Charleston (Massachusetts) sono stati nominati « avanguardie del Cardinale Cushing » per la campagna contro la delinquenza minorile nella metropoli di Boston. Essi guideranno un gruppo di giovani e organizzeranno insieme a loro conferenze per adolescenti sui problemi morali e particolarmente sulla lotta alle insinuazioni materialistiche del nostro tempo.

LA DOMANDA DEL DITTATORE

Dunque, nel suo viaggio in Polonia, ai tremila operai polacchi della cattolicissima Slesia, Kruscev ha esato ri-

La Voce della parrocchia di MARONE

RESTAURI - OPERE NUOVE RIFACIMENTI NELLE VARIE CHIESE DI MARONE NELLA CORNICE DELL'ANNO MARIANO E DEL II CENTENARIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Madonna della Rota

Il tetto del Santuario ha assoluto bisogno di rifacimento: occorrono coppi, legname che è marcito, così i pavimenti. Stiamo svolgendo una pratica presso l'Amministrazione Provinciale. Quando avremo un sussidio, almeno per la casa, inizieremo l'opera. Il fondo di cassa che abbiamo non basta per le prime spese.

S. Pietro

Anche qui le opere di restauro sono molte. Abbiamo in corso una pratica presso il Ministero dell'Interno — Amministrazione Fondo per il Culto — per un congruo sussidio. Ottenuto almeno il decreto di quello, si potranno fare i lavori nei limiti consentiti dai mezzi finanziari.

La Croce di S. Pietro

Un gruppo di volonterosi operai della Ditta Industrie Tessili Bresciane hanno generosamente rinunciato al legittimo riposo festivo per parecchie feste e si sono prestati con il loro Direttore Signor Leporatti Domingo per il restauro del monumento della Croce di S. Pietro.

Coloro che hanno lavorato sono:

1) Colpani Antonio - 2) Bonvicini Guido - 3) Seriola Pierino - 4) Tosoni Mario - 5) Venturelli Matteo - 6) Zeni Ettore - 7) Guerini Giovanni fu Natale - 8) Fenaroli Battista - 9) Giudici Terzo.

La spesa per il restauro è di complessive L. 80.000, delle quali L. 19.000 (costo vetri) vengono offerte dalla Fabbriceria della frazione di Pregasso.

La rimanenza verrà pagata dalle Opere della Ditta Industrie Tessili Bresciane che mensilmente versano Lire 100 cadauna.

A tutti quanti hanno contribuito per la rimessa a nuovo del bel monumento vada il nostro sentito ringraziamento ed il loro esempio sia di sprone ad altri.

Inutile aggiungere che il motore è stata la zia Agnese.

Vesto

Anche la casetta « per il Sacerdote » di Vesto ha bisogno di essere ultimata e nel corrente mese inizieranno senz'altro i lavori per la ultimazione.

Collepiano

A cura della Fabbriceria della frazione è stato rifatto con altri criteri il tetto della sagrestia e restaurato il resto dove ce n'era bisogno. Una spesa di L. 150.000 circa.

Ponsano

I compianti fratelli Andrea e Oscar Guerini avevano lasciato per testamento l'obbligo ai loro eredi di provvedere al pavimento della Chiesa di S. Teresina. Ed ora il bel pavimento di marmo a mosaico rende davvero un gioiello d'arte questa chiesetta che guarda il paese come per proteggerlo.

In questi giorni si sente a ripetere frequentemente: « Ma che Chiesa, ma che Oratori! Occorrono case popolari, occorrono strade, occorrono opere pubbliche ».

Chi pronuncia con disinvoltura questo slogan... di moda dimostra di aver un concetto negativo della funzione educativa della Chiesa in mezzo al popolo... e di avere poi pochissima di quella fede che è il patrimonio ideale migliore di nostra gente.

I credenti — i veri cattolici — non rinunciano a promuovere le case operaie e le opere di pubblica utilità, pur cercando di non lasciar cadere per incuria e indolenza le loro chiese e i loro Oratori. Quel giorno che tutti fossero convinti dello slogan riferito, sarebbe il primo dei giorni più tristi della nostra storia.

Il cronista

NUOVI CRISTIANI

33. Ghitti Sergio di Giuseppe e di Guerini Luigina, il 18 luglio.

34. Ghitti Gabriella di Giovanni e di Pe Margherita, il 18 luglio.

35. Corrà Italo Bruno di Giuseppe e di Seriola Rachele, il 18 luglio.

36. Zanotti Domenico di Eugenio e di Cristini Maria, il 25 luglio.

37. Gorini Bortolo di Bruno e di Zanotti Vittoria, il 25 luglio.

38. Pennacchio G. Paolo Maria di Aurelio e di Pitocco Carolina, il 1° agosto.

39. Camplani Giovanni Giuseppe di Paolo e di Guerini Teresa, il 1° agosto.

40. Ghirardelli Giulio Francesco di Giuseppe e di Bontempi Elisabetta, il 1° agosto.

41. Riva Alberto di Giuseppe e di Mangerini Laura, a Brescia il 1° agosto.

42. Zeni Fulvio Giuseppe di Angelo e di Seriola Caterina, il 22 agosto.

LE DOMENICHE DI S. LUIGI preparazione spirituale alle feste centenarie della Parrocchiale

Con la domenica 12 settembre hanno inizio nella nostra Parrocchia le cosiddette domeniche di S. Luigi. Secondo la tradizione ormai centenaria, esse consistono nella frequenza ai Santi Sacramenti della Confessione e Comunione di tutta la gioventù maschile e femminile della Parrocchia. E' il miglior metodo educativo alla pietà e alla purezza che è stato convalidato dalla esperienza secolare.

Ogni sabato e domenica mattina ci sarà l'aiuto anche di un Confessore straordinario, oltre i Sacerdoti della Parrocchia.

Facciamo appello ai papà e alle mamme perchè fin dalla prima domenica ci mandino i loro figlioli. La Parrocchia riprende la sua viva missione spirituale soltanto così. Soltanto così ci prepareremo nel modo migliore a celebrare in ottobre il II Centenario della nostra Parrocchiale.

IL PARROCO

CRONACA DI MARONE

1. I lavori di sistemazione dei due torrenti Opolo e Bagnadore. — La sistemazione dei due torrenti Opolo e Bagnadore prosegue ininterrottamente. Attualmente si stanno sistemando gli alvei verso il lago con muri in cemento armato e cunettazione del fondo. L'impresa Ranza di Milano sta compiendo le opere di sistemazione, mentre l'impresa locale Gorini ha sub-appaltato le briglie.

Si sarebbe desiderato un maggiore impiego della mano d'opera locale, perchè non è lecito che giovinotti in gabbissima del paese o padri di famiglia emigrino in cerca di lavoro e qui venga a rifugiarsi tutta la manovalanza che viene chi sa da dove. Giriamo le lamentele alla Amministrazione comunale perchè costituisca una propria Commissione di controllo.

2. La sistemazione provvisoria del Lungo Lago. — Dopo un anno e più di lamentele e di richieste fatte su tutti i toni e con tutti i mezzi, finalmente il Genio Civile sta sistemando — si dice provvisoriamente — anche il Lungo Lago di Marone. I competenti dicono che il ritardo non è dipeso da trascuranza, ma è stato voluto espressamente perchè anche in questo settore il tempo ha un ruolo importantissimo e l'assettamento di una riva fatta di terreno alluvionale non è una cosa che si improvvisa. Comunque meglio tardi che mai e sembra davvero di rinascere a vederli protetti da una spessa palificazione e da una barriera di calcestruzzo sia pure accorciata.

IL CAVALIERATO AL SINDACO

Il Cavalierato della Repubblica è stato decretato ai Sindaci di Pisogne e di Marone dal Presidente della Repubblica. Associati nel dolore della sventura dell'anno scorso e nel duro lavoro per la ricostruzione, i due egregi primi cittadini sono oggi associati anche nel merito riconosciuto.

Al neo-Cavaliere Sig. G. Maria Cristini le nostre vive congratulazioni.

IL XX DELLA COLONIA ALPINA

Il 2 settembre — con una cerimonia intima alla quale hanno partecipato le autorità civili ed ecclesiastiche di Marone e di Saviore, i rappresentanti delle industrie e il Sen. Angelo Cemmi — è stato ricordato il XX della Colonia Alpina. Una bambina ha ricordato i benefattori vivi e defunti. Il Rev. Arciprete D. Morandini ha riferito i dati più salienti dei risultati materiali e morali ottenuti e l'avv. Caramasca ha ringraziato per tutti il Rev. Arciprete e i signori Industriali che anche quest'anno hanno donato questo ristoro a circa 200 bambini del paese.

QUANDO CELEBREREMO LE FESTE

La data è il 17 ottobre. Sarà preceduta da una settimana di preparazione tenuta da un distinto oratore.

S. Ecc. Mons. Vescovo di Brescia monsignor Giacinto Tredici sarà a Marone il sabato sera 16 ottobre per amministrare le S. Cresime e visitare la mostra catechistica e la mostra dei parimenti.

UN FINESTRONE OFFERTO DAGLI UOMINI DI AZIONE CATTOLICA

Gli uomini del Gruppo di A. C. sono quotati per un finestrone. Chissà che l'esempio venga imitato da altri.